



COMUNE DI VENEZIA

DIREZIONE: DIREZIONE COESIONE SOCIALE, SERVIZI ALLA PERSONA E BENESSERE DI COMUNITA'

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

OGGETTO: PF17001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018-Determinazione a contrarre ai sensi art. 192 D. Lgs. n. 267/2000–Affidamento mediante procedura negoziata di interventi contrasto violenza di genere in sinergia con interventi realizzati da Centro Antiviolenza Comune Venezia periodo 24/07/2018 31/07/2019, importo € 164.456,00.= (oneri fiscali inclusi) con storni e accertamenti. Approvazione Avviso indagine di mercato, Schema lettera invito e Capitolato speciale d'Appalto.

Proposta di determinazione (PDD) n. 888 del 15/05/2018

Determinazione (DD) n. 986 del 30/05/2018

Fascicolo 2018.VIII/1/1.181 "L. 285/97 - Anno 2018/2019"

Il dispositivo atto è stato firmato digitalmente ai sensi del Codice delle Amministrazioni Digitali (D. Lgs. 82/2005 e successive modifiche) da Vettori Alessandra, in data 29/05/2018.

Il visto di regolarità contabile è stato firmato digitalmente ai sensi del Codice delle Amministrazioni Digitali (D. Lgs. 82/2005 e successive modifiche) da Vio Barbara, in data 30/05/2018.

Comune di Venezia

Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere di Comunità

Settore Servizi per la Coesione Sociale

Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna

Responsabile del Procedimento dott.ssa Paola Nicoletta Scarpa

P.D.D. n. 888 del 15 maggio 2018

OGGETTO: PF17001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018-Determinazione a contrarre ai sensi art. 192 D. Lgs. n. 267/2000–Affidamento mediante procedura negoziata di interventi contrasto violenza di genere in sinergia con interventi realizzati da Centro Antiviolenza Comune Venezia periodo 24/07/2018 31/07/2019, importo € 164.456,00.= (oneri fiscali inclusi) con storni e accertamenti.

Approvazione Avviso indagine di mercato, Schema lettera invito e Capitolato speciale d'Appalto.

IL DIRIGENTE

Richiamati:

- l'art. 13 del Decreto Legislativo n. 267/2000 che conferisce al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, con particolare riferimento ai settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze;
- l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000 che stabilisce, tra l'altro, che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del Segretario o del Direttore Generale;
- l'art. 192 del D.Lgs. n. 267/2000 ad oggetto "*Determinazioni a contrarre e relative procedure*";
- l'art.1, comma 629 della Legge Finanziaria 2015 (L.190/2014) che ha apportato modifiche all'art. 17 ter del Decreto IVA, introducendo il meccanismo del c.d. split payment;
- la Legge n. 136/2010 e s.m.i. riguardante la tracciabilità dei flussi finanziari;
- i principi contabili in materia di imputazione delle spese di cui all'allegato 4-2 al Decreto Legislativo n. 118/2011;
- il Nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 50 del 18/04/2016) pubblicato sulla G.U. n.91 del 19 aprile 2016 in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto;
- il Correttivo al Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. n. 56 del 19/04/2017).
- le linee guida ANAC n. 4 per le procedure sottosoglia;
- il punto 2 dell'allegato 2 al D.P.C.M. 28/12/2011, come risultante dai successivi aggiornamenti, che prevede che "il bilancio di previsione annuale di competenza e di cassa e il bilancio di previsione pluriennale di competenza hanno carattere autorizzatorio, costituendo limite agli impegni di spesa e ai pagamenti, fatta eccezione per i servizi per conto di terzi e per i rimborsi delle anticipazioni di tesoreria. La funzione autorizzatoria fa riferimento anche alle entrate per accensione di prestiti".

Vista:

- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 21 dicembre 2017 "Approvazione del Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2018-2020 e relativi allegati e approvazione del Documento Unico di Programmazione 2018-2020;
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 12 aprile 2018, avente ad oggetto "Ratifica delibera di Giunta n. 41 del 13 febbraio 2018 ad oggetto "Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2018-2020 – variazione";";
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 31 gennaio 2018, con la quale è stato adottato il Piano Esecutivo di Gestione per il triennio 2018-2020 tramite il quale, ai sensi dell'art. 169 del D. Lgs. 267/2000, vengono determinati gli obiettivi di gestione, affidate le risorse finanziarie e strumentali necessarie ai Direttori e ai Dirigenti;

Richiamati:

- il Regolamento di Contabilità approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 15 giugno 2016;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2018-2020 e i relativi allegati, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 31 gennaio 2018;
- il "Protocollo di Legalità" sottoscritto in data 7 settembre 2015, tra la Regione Veneto, le Prefetture della Regione Veneto, l'ANCI Veneto e l'UPI Veneto, ai sensi dell'art. 1, co. 17, della l. 190 del 6 novembre 2012 ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Premesso che:

- la Legge 28 agosto 1997, n. 285 *"Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"* ha istituito il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza finalizzato alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza, privilegiando l'ambiente ad esse più confacente ovvero la famiglia naturale, adottiva o affidataria, in attuazione dei principi della Convenzione sui diritti del fanciullo, resa esecutiva ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 176, e degli articoli 1 e 5 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- il Comune di Venezia rientra nel novero dei Comuni riservatari delle risorse del Fondo sopra indicato, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della suddetta Legge 285/97;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 126 del 16 aprile 2018, ad oggetto: Legge 285/97 *"Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza"* - *Programma di interventi - finanziamenti anno 2017 - approvazione progetti*, è stato approvato il Programma di Interventi per la Legge 285/97 per l'anno 2017, che prevede, tra gli altri, il seguente finanziamento:
 - € 97.389,00.= per "Interventi per la promozione delle relazioni di cura in un'ottica di pari opportunità", già accertati e introitati con reversale n. 42083/2017 di € 547.086,000.

Viste inoltre le seguenti leggi statali e regionali, che costituiscono i presupposti giuridici e i principi ispiratori delle azioni del Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna:

- la L. 119 del 15 ottobre 2013 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di

genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”, che all'art. 5 co. 1 ha istituito il “Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere” stabilendo tra le sue finalità la formazione di tutte le professionalità che entrano in contatto con fatti di violenza, di genere o di *stalking*;

- la L.R. 5 del 23 aprile 2013 “Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne”, che all'art. 2 co. 1 lettera d) promuove la formazione delle operatrici e degli operatori che, nei diversi ambiti istituzionali, svolgono attività connesse alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne e al sostegno delle vittime;
- con Deliberazione n. 1856 del 14 novembre 2017 ad oggetto “Interventi in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne. Concessione dei contributi, anno 2017, rivolta a finanziare le attività e le strutture di cui alla L.R. 23 aprile 2013 e riportate negli elenchi aggiornati e approvati con DGR n. 761 del 29 maggio 2017. Approvazione bando”, la Giunta Regionale del Veneto ha approvato il Bando anno 2017, per la concessione di contributi diretti a finanziare le attività e le strutture di cui alla sopra citata L.R. 5/2013, approvando criteri e modalità di erogazione dei fondi;
- con Deliberazione n. 282 del 29 novembre 2017 la Giunta Comunale ha autorizzato la partecipazione al suddetto Bando della Regione del Veneto;
- il Comune di Venezia ha conseguentemente presentato alla Regione del Veneto le seguenti domande di finanziamento:
 - “Progetto Centro Antiviolenza” P.G. n. 585387 del 1 dicembre 2017 (PF 18016);
 - “Progetto Casa Rifugio” P.G. n. 585611 del 1 dicembre 2017 (PF 18017);
 - “Progetto Casa di Secondo Livello” P.G. n. 585629 del 1 dicembre 2017 (PF 18018).

I sopra citati Progetti hanno la finalità di implementare gli interventi del Centro Antiviolenza del Comune di Venezia a favore delle donne vittime di violenza di genere.

- con DDR n. 115 del 20 dicembre 2017 la Regione Veneto ha approvato le risultanze istruttorie di valutazione delle richieste pervenute e approvato le relative graduatorie, stabilendo:
 - per il “Progetto Centro Antiviolenza” l'assegnazione del contributo complessivo di €15.000,00.= per attività da realizzarsi nel biennio 2018/2019;
 - per il “Progetto Casa Rifugio” l'assegnazione del contributo complessivo di €10.100,00.= per attività da realizzarsi nel biennio 2018/2019;
 - per il “Progetto Casa di Secondo Livello” l'assegnazione del contributo complessivo di €8.000,00.= per attività da realizzarsi nel biennio 2018/2019;

I contributi succitati verranno inseriti a bilancio in occasione della prossima variazione, e in attesa di tale regolarizzazione verranno utilizzate risorse non impegnate e disponibili a bilancio ai cap./art. 39503/99 e 39503/22.

Preso atto inoltre che:

- con DGR n. 1157 del 19 luglio 2017 ad oggetto “Interventi in materia di contrasto della violenza contro le donne. Riparto dei fondi statali di cui al DPCM 25 novembre 2016 “Fondo per le Politiche relative ai diritti e alle pari opportunità 2015-2016”, art 5-bis, comma 1, del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119”, la Giunta Regionale del Veneto ha approvato l'assegnazione dei finanziamenti complessivi di Euro 428.912,00 ed Euro 323.907,00 rispettivamente a favore di centri antiviolenza esistenti e case rifugio esistenti;

- con DDR n. 74 del 24 ottobre 2017 la Regione del Veneto ha assegnato al Comune di Venezia i seguenti finanziamenti, finalizzati all'implementazione degli interventi del Centro Antiviolenza del Comune di Venezia a favore delle donne vittime di violenza di genere:
 - € 20.424,38.= al Centro Antiviolenza, così suddiviso:
 - ♦ 90% pari a € 18.381,94.= anno 2018;
 - ♦ 10% pari a € 2.042,44.= anno 2019;
 - € 32.390,70.= alla Casa Rifugio del Centro Antiviolenza del Comune di Venezia, così suddiviso:
 - ♦ 90% pari a € 29.151,63.= anno 2018;
 - ♦ 10% pari a € 3.239,07.= anno 2019.

Atteso che:

- il Comune di Venezia - Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna, nell'ambito delle attività del proprio Centro Antiviolenza, è impegnato attivamente nella realizzazione di efficaci azioni di prevenzione e contrasto della violenza di genere, offrendo accoglienza e supporto a donne e minori vittime di violenza e/o maltrattamento, con eventuale ospitalità in due strutture protette denominate Casa Rifugio del Centro Antiviolenza e Casa di Secondo Livello;
- il Centro Antiviolenza inoltre coordina il "*Progetto SOS Violenza*" nei due Punti di Ascolto presso i reparti di Pronto Soccorso delle Aziende Ospedaliere "*SS. Giovanni e Paolo*" di Venezia e "*Dell'Angelo*" di Mestre, allo scopo di offrire ascolto, accoglienza e supporto psicologico alle donne e ai minori che si rivolgono al Pronto Soccorso per le violenze e/o i maltrattamenti subiti, affiancando la donna e il minore nell'iter all'interno della struttura ospedaliera e creando accordi sinergici con il Centro Antiviolenza stesso e/o altri Servizi Pubblici del territorio;
- il Centro Antiviolenza realizza progetti nelle Scuole Secondarie di II grado, con il coinvolgimento attivo degli studenti adolescenti, finalizzati alla sensibilizzazione e alla prevenzione del fenomeno della violenza di genere;
- il Centro Antiviolenza, la Casa Rifugio del Centro Antiviolenza e la Casa di Secondo Livello sono inserite dal 2013 nell'elenco delle strutture riconosciute dalla Regione Veneto, ultima approvazione DGR n. 761 del 29 maggio 2017.

Richiamata la Legge del 23/12/1999 n. 488 e successive modifiche, che stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni debbano ricorrere al Portale Elettronico (www.acquistinretepa.it) per l'effettuazione degli acquisti.

Verificato che ai sensi dell'art. 36, comma 6, del d.lgs 50/2016, Il Ministero dell' Economia e delle Finanze, avvalendosi di Consip spa, mette a disposizione della Stazioni Appaltanti il Mercato Elettronico delle Pubbliche Amministrazioni e sul M.E.P.A. si può acquistare con ordine diretto (OdA) o con richiesta di offerta (RdO).

Considerato che:

- la Legge n. 488/1999 e s. m. e i., stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni debbano ricorrere al Portale Elettronico (www.acquistinretepa.it) per l'effettuazione degli acquisti;
- ai sensi dell'art. 36, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, avvalendosi di Consip S.p.A, mette a disposizione della Stazioni Appaltanti il Mercato Elettronico delle Pubbliche Amministrazioni e tramite questo strumento è possibile acquistare con ordine diretto (OdA) o con richiesta di offerta (RdO);

- all'interno del Portale Elettronico degli acquisti della Pubblica Amministrazione non sono state individuate convenzioni attive rispondenti alle esigenze e alle specifiche tecniche della fornitura e a seguito di ricerca all'interno di M.E.P.A., anche in ragione della specificità del servizio richiesto che prevede la realizzazione di una articolata serie di interventi di natura diversa quali, tra gli altri, il supporto psicologico, il supporto giuridico-legale, l'attività di pubblicizzazione e servizi di orientamento al lavoro, non è stato individuato il servizio necessario sopra descritto;
- anche a fronte del parere n. 92 del 18 marzo 2013 della sezione regionale di controllo per la Lombardia della Corte dei Conti, si ritiene di poter ricorrere alle procedure di acquisto in economia al di fuori dei mercati elettronici in quanto "i beni e servizi necessari, pur disponibili, sono inadeguati a soddisfare le specifiche necessità dell'amministrazione procedente per mancanza di qualità essenziali".

Visti:

- il finanziamento L. 285/97 (D.G.C. 126/2018), per l'importo complessivo di € 97.389,00.=-;
- i finanziamenti Regionali (D.G.R. 1856/2017), per l'importo complessivo di € 33.100,00.=-;
- i finanziamenti Statali (D.G.R. 1157/2017), per l'importo complessivo di € 52.815,08.=-;

Considerato pertanto che:

- è necessario avviare la procedura di affidamento per lo svolgimento di "Interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia" mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera b) del d.lgs. 50/2016 e s.m.i. e in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, di cui all'art. 95 del D.lgs. n. 50/2016, applicando i criteri di aggiudicazione indicati nel Capitolato Speciale d'Appalto allegato alla presente Determinazione, al fine di individuare il soggetto in grado di realizzare le attività previste;
- in via preliminare, si rende opportuno, come previsto nella Linea Guida Anac n. 4, individuare i soggetti da invitare in base a indagini di mercato preordinate a conoscere gli operatori interessati a partecipare alle procedure di selezione per lo specifico affidamento, mediante Avviso pubblico;
- l'importo stimato dell'appalto è pari a 134.800,00.= (o.f.e.), somma ritenuta congrua, e determinata sulla base di precedenti affidamenti e con riferimento all'impiego delle figure professionali di psicologa, assistente sociale, educatore e avvocato.

Dato atto che, ai sensi dell'art. 35, comma 6, e dell'art. 51 del D.lgs. n. 50/2016, non è stato fatto artificioso frazionamento dell'importo dell'appalto, poiché si tratta di un insieme di interventi inscindibili rivolti ad uno specifico target di donne e da realizzarsi in sinergia con il Centro Antiviolenza del Comune di Venezia, non suddivisibili pertanto, in lotti funzionali e prestazionali;

Tutto ciò premesso, si ritiene:

- di procedere all'acquisizione, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera b) del d.lgs. 50/2016 e s.m.i., mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti;
- di procedere approvando l'Avviso pubblico di indagine di mercato (Allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto e che comprende il disciplinare descrittivo della procedura di affidamento, le clausole ritenute essenziali sotto il profilo tecnico e amministrativo, i criteri per l'aggiudicazione del servizio e il modello di istanza per la manifestazione di interesse (Allegato 1 dell'allegato A);

- di procedere approvando lo schema di lettera d'invito (Allegato B) e relativo Capitolato d'Appalto (Allegato C), che formano parte integrante e sostanziale del presente atto, da inviare agli operatori economici individuati in esito all'indagine di mercato svolta tramite Avviso pubblico;
- di procedere alla prenotazione dell'impegno di spesa di € 164.456,00.= (base di gara € 134.800,00 e iva € 29.656,00), da porre a carico del bilancio comunale 2018-2020, necessario all'espletamento della procedura di gara per l'affidamento del servizio in oggetto dal 24/07/2018 al 31/07/2019;
- di provvedere con successiva determinazione dirigenziale, ad impegnare la spesa necessaria all'affidamento del servizio, per l'importo risultante dall'esito della procedura di gara.

L'Amministrazione si riserva, in ogni caso, la facoltà di sospendere l'aggiudicazione definitiva o revocare la procedura prima dell'aggiudicazione definitiva, qualora esigenze di finanza pubblica o modifiche regolamentari da parte degli Enti finanziatori del servizio in oggetto, rendano non più coerenti gli oneri finanziari derivanti dalla procedura con i vincoli normativi.

Considerato che il presente provvedimento si configura quale determinazione a contrarre ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. n. 267/2000.

Accertato:

- il rispetto del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici emanato con D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 e del Codice di Comportamento Interno del Comune di Venezia, approvato con delibera di G.C. n. 703 del 20 dicembre 2013 e s.m.i.;
- l'assenza di conflitto d'interesse in capo al firmatario dell'atto e al responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 42 del d.lgs. n.50/2016, dell'art. 51 del Codice di Procedura Civile e dell'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013.

Dato atto, infine, che l'esecutività del presente provvedimento è subordinata all'apposizione del visto di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 183, comma 7 del D. Lgs. 18.08.2000. n. 267.

Vista la nota prot. P.G. n. 521135 del 09.11.2016 del Dirigente del Settore Bilancio e Contabilità Finanziaria e dato atto che il rispetto della previsione di cui all'art. 183, comma 8, del D. Lgs. n. 267/2000 viene attestato dal responsabile del Servizio Finanziario con l'apposizione del parere di regolarità contabile e del visto di copertura finanziaria sulla presente determinazione.

D E T E R M I N A

Il presente atto ha carattere di urgenza

1. di dare atto che il presente atto si configura quale determinazione a contrarre ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. n. 267/2000 precisando quanto segue:
 - il fine che con il contratto si intende perseguire è l'affidamento di un servizio a supporto del Centro Antiviolenza, per il contrasto e la prevenzione del fenomeno della violenza contro donne e minori;
 - l'oggetto del contratto è la realizzazione delle attività previste dagli *“Interventi per la promozione delle relazioni di cura in un'ottica di pari opportunità”* come da deliberazione di Giunta Comunale n. 126/2018;
 - le sue clausole essenziali sono contenute nello schema di Capitolato Speciale d'Appalto di cui all'allegato C, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
 - il contraente, come precisato nelle premesse, sarà individuato, dopo l'espletamento dell'indagine di mercato tramite Avviso pubblico, mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. b) del D.lgs. n. 50/2016;

– l'importo posto a base di gara è fissato in **€ 134.800,00.= o.f.e.**, CIG 7489766E6A, € 164.456,00.= o.f.i.;

2. di avviare le procedure necessarie per l'affidamento mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera b) del d.lgs. 50/2016 e s.m.i. del servizio di "Interventi contrasto alla violenza di genere in sinergia con interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia", secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 comma 6 del d.lgs. 50/2016, applicando i criteri di aggiudicazione indicati nell'allegato Capitolato speciale d'appalto (Allegato C), per l'importo stimato a base di gara di € 134.800,00.= o.f.e., dal 24/07/2018 al 31/07/2019;
3. di approvare l'Avviso di indagine di mercato (Allegato A), compreso il modello di istanza per la manifestazione di interesse (Allegato 1 dell'allegato A), lo schema di lettera d'invito (Allegato B) e il Capitolato speciale d'Appalto (Allegato C), che formano parte integrante e sostanziale del presente atto e che contengono gli elementi essenziali del contratto, i requisiti di idoneità professionale richiesti ai fini della partecipazione e i criteri di selezione degli operatori economici;
4. di demandare alla Direzione Servizi Amministrativi e Affari generali – Settore Gare Contratti e Centrale unica appalti ed Economato l'espletamento dell'indagine di mercato inviando la presente determinazione alla citata Direzione;
5. di dare atto che, al fine di individuare gli operatori da invitare, l'Avviso di indagine di mercato sarà pubblicato unitamente al modulo di domanda di partecipazione (Allegato 1 dell'allegato A) sul sito istituzionale del Comune di Venezia www.comune.venezia.it, nella sezione "Amministrazione Trasparente" e/o all'Albo Pretorio;
6. di accertare al cap./art. 200211/395 "Trasferimenti dalla Regione per attività Cittadinanza delle Donne", la somma complessiva di € 11.957,36.= così suddivisa:

DGR 1856/2017 - Anno 2019:

- € 4.500,00.= PF 18016;
- € 3.030,00.= PF 18017;
- € 2.400,00.= PF 18018.

DGR 1157/2017 – Anno 2018:

- € 2.027,36.= PF 18007.

7. di prenotare allo scopo il valore stimato complessivo a base di gara di **€ 164.456,00.= o.f.i.** (CIG 7489766E6A), così suddivisi:

L.285/97:

- **€ 16.892,26.=** al cap./art. 35503/99 "Altri servizi" SECI.GEDI.192 "Attività e servizi nell'ambito dei settori servizi educativi e politiche sociali (spesa finanziata da Fondo Pluriennale Vincolato)", PF17001, codice gestionale 999 del Bilancio Pluriennale 2018/2020, Esercizio 2018, già accertati e introitati con reversale n. 42083/2017 di € 547.086,000.=;

- **€ 78.928,62.=** al cap./art.35503/99 "Altri servizi" - SECI.GEDI.192 "Attività e servizi nell'ambito dei settori servizi educativi e politiche sociali (spesa finanziata da Fondo Pluriennale Vincolato)", PF17001, codice gestionale 999 del Bilancio Pluriennale 2018/2020, Esercizio 2019, già accertati e introitati con reversale n. 42083/2017 di € 547.086,000.=;

D.G.R. 1856/2017 – Esercizio 2018:

€ 4.035,12.= al cap./art. 39503/99 "Altri servizi" - SECI.RV89.002 "Affidamento a terzi di servizi a supporto dell'Uff. Centro Donna e Antiviolenza", PF 18016, codice gestionale 999 del Bilancio di Previsione 2018/2020, Esercizio 2018, che non presentando sufficiente capienza viene incrementato,

per cassa e per competenza, mediante riduzione dal cap./art. 39503/22 – Azione di spesa EVEN.GEDI.004 “Iniziativa socio-culturali Centro Antiviolenza” di complessivi € 3.828,68.=, e incrementato, per cassa e per competenza, mediante riduzione dal cap./art. 39503/22 – Azione di spesa EVEN.GEDI.006 “Manifestazione Novembre Donna iniziative contro la violenza di genere Centro Antiviolenza”, di complessivi € 206,44.=, già accertato e introitato con reversale n. 14569/2018;

- **€ 7.070,00.=** al cap./art. 39503/99 “Altri servizi” - SECI.RV89.002 “Affidamento a terzi di servizi a supporto dell’Uff. Centro Donna e Antiviolenza”, PF 18017, codice gestionale 999 del Bilancio di Previsione 2018/2020, Esercizio 2018, che non presentando sufficiente capienza viene incrementato, per cassa e per competenza, mediante riduzione dal cap./art. 39503/22 – Azione di spesa EVEN.GEDI.006 “Manifestazione Novembre Donna iniziative contro la violenza di genere Centro Antiviolenza”, di complessivi € 7.070,00.=, già accertato e introitato con reversale n. 8129/2018.

- **€ 1.600,00.=** al cap./art. 39503/99 “Altri servizi” - SECI.RV89.002 “Affidamento a terzi di servizi a supporto dell’Uff. Centro Donna e Antiviolenza”, PF 18018, codice gestionale 999 del Bilancio di Previsione 2018/2020, Esercizio 2018, che non presentando sufficiente capienza viene incrementato mediante spostamento dall’Azione di spesa SECI.FS18.003 “Spese per ospitalità in emergenza di donne vittime di violenza ed eventuali figli minori, presso adeguate strutture” all’Azione di spesa SECI.RV89.002 “Affidamento a terzi di servizi a supporto dell’Uff. Centro Donna e Antiviolenza”, di complessivi € 1.600,00.=, già accertato e introitato con reversale n. 8130/2018;

- **€ 1.000,00.=** al cap./art. 39503/99 “Altri servizi” - UFF.GEDI.235 “Affidamento a terzi di servizi di stampa di materiale informativo per l’Ufficio Centro Donna e Antiviolenza”, PF 18018, codice gestionale 999 del Bilancio di Previsione 2018/2020, Esercizio 2018, che non presentando sufficiente capienza viene incrementato mediante spostamento dall’Azione di spesa SECI.FS18.003 “Spese per ospitalità in emergenza di donne vittime di violenza ed eventuali figli minori, presso adeguate strutture” all’Azione di spesa UFF.GEDI.235 “Affidamento a terzi di servizi di stampa di materiale informativo per l’Ufficio Centro Donna e Antiviolenza” di complessivi € 1.000,00.=, già accertato e introitato con reversale n. 8130/2018;

D.G.R. 1856 Esercizio 2019:

- **€ 4.500,00.=** al cap./art. 39503/99 “Altri servizi” - SECI.RV89.002 “Affidamento a terzi di servizi a supporto dell’Uff. Centro Donna e Antiviolenza”, PF 18016, codice gestionale 999 del Bilancio di Previsione 2018/2020, Esercizio 2019, da accertare al cap./art. 200211/395 “Trasferimenti dalla Regione per attività Cittadinanza delle Donne”.

- **€ 3.030,00.=** al cap./art. 39503/99 “Altri servizi” - SECI.RV89.002 “Affidamento a terzi di servizi a supporto dell’Uff. Centro Donna e Antiviolenza”, PF 18017, codice gestionale 999 del Bilancio di Previsione 2018/2020, Esercizio 2019, da accertare al cap./art. 200211/395 “Trasferimenti dalla Regione per attività Cittadinanza delle Donne”;

– **€ 1.000,00.=** al cap./art. 39503/99 “Altri servizi” - UFF.GEDI.235 “Affidamento a terzi di servizi di stampa di materiale informativo per l’Ufficio Centro Donna e Antiviolenza”, PF 18018, codice gestionale 999 del Bilancio di Previsione 2018/2020, Esercizio 2019, da accertare al cap./art. 200211/395 “Trasferimenti dalla Regione per attività Cittadinanza delle Donne”;

€ 1.400,00.= al cap./art. 39503/99 “Altri servizi” - SECI.RV89.002 “Affidamento a terzi di servizi a supporto dell’Uff. Centro Donna e Antiviolenza”, PF 18018, codice gestionale 999 del Bilancio di Previsione 2018/2020, Esercizio 2019, da accertare al cap./art. 200211/395 “Trasferimenti dalla Regione per attività Cittadinanza delle Donne”;

DGR 1157/2017 - Esercizio 2018:

- **€ 24.590,70.=** al cap./art. 39503/99 “Altri servizi” SECI.RV89.002 “Affidamento a terzi di servizi a supporto dell’Uff. Centro Donna e Antiviolenza” - PF 18006, codice gestionale 999 del Bilancio di Previsione 2018/2020 Esercizio 2018, che non presentando sufficiente capienza viene incrementato, per cassa e per competenza, mediante riduzione dal cap./art. 39503/01 dell’Azione di spesa - SECIFS18.004 “Incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni relativi ad attività di accoglienza, supporto psicologico, orientamento al lavoro” - di complessivi € 19.590,70.=, e mediante spostamento dall’Azione di spesa SECI.FS18.003, di complessivi € 5.000,00.=.

L'importo è già accertato e introitato con reversale n. 43116/2017.

- **€ 20.409,30.=** al cap./art. 39503/99 “Altri servizi” SECI.RV89.002 – Affidamento a terzi di servizi a supporto dell’Uff. Centro Donna e Antiviolenza PF 18007, codice gestionale 999 del Bilancio di Previsione 2018/2020 Esercizio 2018, che non presentando sufficiente capienza viene incrementato, per cassa e per competenza, mediante riduzione di pari importo dal cap./art. 39503/01 dell’Azione di spesa - SECIFS18.004 “Incarichi di collaborazione autonoma a soggetti esterni relativi ad attività di accoglienza, supporto psicologico, orientamento al lavoro”.

L'importo di € 18.381,94 è già accertato e introitato con reversale n. 43197/2017.

La differenza di € 2.027,36.= è da accertare al cap./art. 200211/395 “Trasferimenti dalla Regione per attività Cittadinanza delle Donne”;

8. I contributi relativi alla DGR 1856/2017, saranno iscritti a bilancio con la prossima Variazione al Bilancio di Previsione 2018/2020;
9. di pubblicare la presente determinazione ai sensi dell'art. 37, comma 1, lett. b) D.lgs. 33/2013 in combinato disposto con l'art. 29, comma 1, D.lgs.50/2016, come esplicitato nell'allegato A2 del vigente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020.

Il Dirigente

Dott.ssa Alessandra Vettori

Allegati:

allegato A - Avviso pubblico di indagine di mercato;

allegato B - Schema di lettera di invito;

allegato C – Capitolato d’Appalto.



Direzione Finanziaria
Settore Bilancio e Contabilità Finanziaria

PDD/ 2018 / 888

Espletati gli accertamenti si esprime:

- ai sensi dell'art.147 bis del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, parere favorevole di regolarità contabile e visto di attestazione della copertura finanziaria;
- ai sensi dell'art.183 comma 7 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, visto di regolarità contabile

Il Dirigente Responsabile

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Esercizio 2018 Progressivo 5

Importo	Inizio	Durata	N.quote
3.030,00	2019	1	1

Provvedimento	10	1000888
---------------	----	---------

Soggetto

Anno	Importo annuale	Esaurito	Riferimento
2019	3030	N	

CERTIFICATO ACCERTAMENTO PLURIENNALE**Esercizio 2018 Progressivo 6**Capitolo 200211/395 TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER ATTIVITA'
CITTADINANZA DELLE DONNE

Importo	Inizio	Durata	N.quote
2.400,00	2019	1	1

Ufficio : ENT08 ENTRATE - BARBARA VIDAL

Oggetto :

PF18018-Determinazione a contrarre ai sensi art. 192 D. Lgs.
n. 267/2000-Affidamento mediante procedura negoziata di
interventi contrasto violenza di genere in sinergia con
interventi realizzati da Centro Antiviolenza Comune Venezia
periodo 24/07/2018 31/07/2019, importo € 164.456,00.= (oneri
fiscali inclusi).

Approvazione Avviso indagine di mercato, Schema lettera
invito e Capitolato speciale d'Appalto.

15/05/2018

SECI.GEDI.192; SECI.RV89.002; UFF.GEDI.235

15/05/2018

Atto 2018/ 4092 Proposta PDD 888

Provvedimento 10 1000888

PF17.001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018-Determinazione a contrarre ai
sensi art. 192 D. Lgs. n. 267/2000-Affidamento mediante procedura negoziata
di interventi contrasto violenza di genere in sinergia con interventi
realizzati da Centro Antiviolenza Comune Venezia periodo 24/07/2018
31/07/2019, importo € 164.456,00.= (oneri fiscali inclusi).

Approvazione Avviso indagine di mercato, Schema lettera invito e Capitolato
speciale d'Appalto.

SECI.GEDI.192; SECI.RV89.002; UFF.GEDI.235

Soggetto

Anno	Importo annuale	Esaurito	Riferimento
2019	2400	N	

CERTIFICATO ACCERTAMENTO PLURIENNALE

Esercizio 2018 Progressivo 4

Capitolo 200211/395 TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER ATTIVITA'
CITTADINANZA DELLE DONNE

Importo	Inizio	Durata	N.quote
4.500,00	2019	1	1

Ufficio : ENT08 ENTRATE - BARBARA VIDAL

Oggetto :

PF18016 Determinazione a contrarre ai sensi art. 192 D. Lgs.
n. 267/2000-Affidamento mediante procedura negoziata di
interventi contrasto violenza di genere in sinergia con
interventi realizzati da Centro Antiviolenza Comune Venezia
periodo 24/07/2018 31/07/2019, importo € 164.456,00.= (oneri
fiscali inclusi).

Approvazione Avviso indagine di mercato, Schema lettera
invito e Capitolato speciale d'Appalto.

15/05/2018

SECI.GEDI.192; SECI.RV89.002; UFF.GEDI.235

15/05/2018

Atto 2018/ 4092 Proposta PDD 888

Provvedimento 10 1000888

PF17.001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018-Determinazione a contrarre ai
sensi art. 192 D. Lgs. n. 267/2000-Affidamento mediante procedura negoziata
di interventi contrasto violenza di genere in sinergia con interventi
realizzati da Centro Antiviolenza Comune Venezia periodo 24/07/2018
31/07/2019, importo € 164.456,00.= (oneri fiscali inclusi).

Approvazione Avviso indagine di mercato, Schema lettera invito e Capitolato
speciale d'Appalto.

SECI.GEDI.192; SECI.RV89.002; UFF.GEDI.235

Soggetto

Anno	Importo annuale	Esaurito	Riferimento
2019	4500	N	

Allegato C alla determinazione dirigenziale PDD n. del

COMUNE DI VENEZIA

Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere di Comunità

Settore Servizi per la Coesione Sociale

Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna

Disposizioni per l'affidamento mediante procedura negoziata di interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia. CIG 7489766E6A

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

CAPO I - Oggetto del Capitolato

Art. 1 - Oggetto del Capitolato

1. Il presente Capitolato ha per oggetto l'affidamento mediante procedura negoziata di interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia e integrazione con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia e da realizzarsi principalmente presso la sede del Centro Antiviolenza sito in Viale Garibaldi 155/A 30174 Mestre - Venezia, ma anche in tutte le altre sedi ritenute opportune e necessarie al buon esito degli interventi.

Art. 2 - Durata dell'appalto

1. L'arco temporale di riferimento del presente appalto decorre dal 24 luglio 2018, compatibilmente con le tempistiche di espletamento delle procedure di gara, al 31 luglio 2019.

2. Il soggetto aggiudicatario è in ogni caso impegnato a garantire, anche dopo la scadenza del termine dell'affidamento - su espressa richiesta del Comune e alle medesime condizioni tecniche ed economiche - la continuità del servizio fino a nuovo affidamento.

Art. 3 - Ammontare dell'appalto e fonti di finanziamento

L'importo a base di gara è di €134.800,00.= o.f.e.

L'importo degli oneri per la sicurezza da interferenze è pari a € 0,00.=.

Ai sensi dell'art. 23, comma 16, del Codice dei Contratti l'importo posto a base di gara comprende i costi della manodopera che la stazione appaltante ha stimato pari a €101.230,00.=.

L'appalto è finanziato attraverso le seguenti fonti:

1. "Interventi per la promozione delle relazioni di cura in un'ottica di pari opportunità" come da Delibera di Giunta Comunale 126/2018 ad oggetto "Legge 285/97-Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza - programma di interventi - finanziamenti anno 2017".
2. DGR (Deliberazione della Giunta Regionale) n. 1856 del 14 novembre 2017 "Interventi in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne"; finanziamento per il progetto Centro Antiviolenza, Casa Rifugio e Casa di Secondo Livello.
3. DGR n. 1157 del 19 luglio 2017 "Interventi in materia di contrasto della violenza contro le donne. Riparto dei fondi statali di cui al DPCM 25 novembre 2016 "Fondo per le Politiche relative ai diritti e alle pari opportunità 2015-2016", art. 5-bis comma 1, del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119", finanziamento per Centro Antiviolenza e Casa Rifugio.

Art. 4 - Principali norme di riferimento

1. Legge 15 febbraio 1996, n. 66, "Norme contro la violenza sessuale".
2. Legge 4 aprile 2001, n. 154, "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari".
3. Decreto legge 23 febbraio 2009, n. 11 "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori". Convertito in legge dalla L. 23 aprile 2009, n. 38, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 95 del 24 aprile 2009.
4. Legge Regionale n. 5 del 23 aprile 2013 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne".
5. Legge 27 giugno 2013, n. 77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica" fatta a Istanbul l'11 maggio 2011, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.152 del primo luglio 2013.
6. Decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.191 del 16 agosto 2013. Convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 15 ottobre 2013, n. 119, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 242 del 15 ottobre 2013.

Allegato C alla determinazione dirigenziale PDD n. del

7. Presidenza del Consiglio dei Ministri Conferenza Unificata, Intesa 27 novembre 2014: "Requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio" prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014.
8. Piano d'Azione Contro la Violenza Sessuale e di Genere 2017-2020 del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
9. Art. 54 bis "Disciplina delle prestazioni occasionali. Libretto Famiglia. Contratto di prestazione occasionale" del testo coordinato del decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017.
10. Circolare INPS n.107 del 5 luglio 2017 "Lavoro occasionale".

Art. 5 - Struttura e organizzazione del Centro Antiviolenza del Comune di Venezia

1. Caratteristiche strutturali e organizzative

- a) Il Centro Antiviolenza del Comune di Venezia (di seguito denominato Centro) è una struttura in cui vengono accolte - a titolo gratuito - le donne di tutte le età ed i loro figli minorenni; si tratta di donne che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di violenza.
- b) La sede del Centro è articolata in locali idonei a garantire le diverse attività (che verranno di seguito descritte) nel rispetto della privacy.
- c) Il Centro garantisce un'apertura di 5 giorni alla settimana e garantisce un numero di telefono dedicato attivo H24 a disposizione degli operatori sanitari del Pronto Soccorso degli ospedali dell'Azienda ULSS 3 Serenissima dell'Angelo di Mestre e SS.Giovanni e Paolo di Venezia.
- d) Il Centro aderisce al numero telefonico nazionale di pubblica utilità 1522; è presente nella mappatura tenuta dal Dipartimento per le pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri; è presente nell'elenco dei Centri Antiviolenza della Regione Veneto, come da LR n° 5/2013.
- e) Come da normativa vigente, non è consentito l'accesso ai locali del Centro agli autori della violenza e dei maltrattamenti.

2. Operatrici

- a) Il Centro si avvale di personale femminile adeguatamente formato sul tema della violenza di genere e vi operano le seguenti figure professionali: assistenti sociali, psicologhe, educatrici professionali e consulenti giuridico-legali.
- b) Le operatrici del Centro si riuniscono settimanalmente in équipe per il monitoraggio dei progetti di uscita dalla violenza e per la relativa programmazione degli interventi.
- c) Il Centro garantisce la formazione iniziale e continua per le operatrici e per le figure professionali ivi operanti.
- d) Il Centro garantisce la supervisione per le operatrici e per le figure professionali ivi operanti.
- e) Al personale del Centro è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare, come stabilito dalla normativa di riferimento.

3. Servizi minimi garantiti

Il Centro garantisce alle donne vittime di violenza i seguenti servizi minimi a titolo gratuito:

- a) Ascolto: Colloqui telefonici e *vis a vis* presso la sede per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili;
- b) Accoglienza: Garantisce protezione e accoglienza gratuita alle donne vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza;
- c) Supporto psicologico: Supporto psicologico individuale o anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto;
- d) Informazione e orientamento giuridico-legale: Colloqui di informazione e di orientamento, supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio;
- e) Supporto ai figli minori vittime di violenza assistita grazie alla collaborazione con i Servizi Sociali competenti;
- f) Orientamento al lavoro attraverso informazioni e contatti con i Servizi Sociali e con i Centri per l'Impiego per individuare un percorso di inclusione lavorativa verso l'autonomia economica;
- g) Orientamento all'autonomia abitativa attraverso percorsi personalizzati in rete con le competenti strutture pubbliche e private del territorio.

4. Percorso di accompagnamento

- a) Il percorso personalizzato di protezione e sostegno è costruito insieme alla donna e formulato nel rispetto delle sue decisioni e dei suoi tempi.
- b) Ai fini del precedente punto a) il Centro, utilizzando anche la collaborazione con le Forze dell'Ordine, si avvale della rete dei competenti servizi pubblici con un approccio integrato atto a garantire il riconoscimento delle diverse dimensioni della violenza subita sotto il profilo relazionale, fisico, psicologico, sessuale, sociale, culturale ed economico.
- c) Il Centro si attiene alle indicazioni nazionali per la valutazione del rischio di recidiva di azioni violente.

5. Lavoro in rete

- a) Al fine di garantire alle donne e ai loro figli protezione sociale, reinserimento e interventi sanitari, il Centro partecipa alle reti territoriali interistituzionali. L'istituzione e il funzionamento della rete è regolato anche da appositi protocolli e accordi territoriali quali:
 - a.1) "Protocollo operativo per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza domestica e di genere. Sottoscritto nel dicembre 2014. Firmatari: Procura della Repubblica di Venezia, Tribunale di Venezia, Prefettura di Venezia, Questura di Venezia, Comando Provinciale Carabinieri di Venezia, Comando Provinciale Guardia di Finanza di Venezia, Ordine degli Avvocati di Venezia, Azienda Ulss 12 Veneziana, Ordine dei Medici di Venezia (MMG e PLS), Conferenza dei Sindaci dell'Aulss 12 Veneziana, Comune di Venezia, Provincia di Venezia, Consigliera di Parità della Provincia di Venezia, Ufficio Scolastico Provinciale di Venezia. (ALLEGATO 1);
 - a.2) "Accordo e Procedure Operative Pronto Soccorso: progetto SOS Violenza per il contrasto della violenza domestica e di genere" sottoscritto con l'Azienda Sanitaria 3 Serenissima. (ALLEGATO 2);
 - a.3) "Sostegno alle donne vittime di violenza e/o maltrattamento", Protocollo d'Intesa sottoscritto con la Caritas Diocesana. (ALLEGATO 3);

Allegato C alla determinazione dirigenziale PDD n. del

- b) Il Centro assicura collegamenti diretti con gli altri Centri Antiviolenza esistenti sul territorio.
- c) Il Centro gestisce una Casa Rifugio ed una Casa di Secondo Livello.

6. Flusso informativo

Il Centro svolge una costante attività di raccolta e analisi di dati e di informazioni sul fenomeno della violenza in linea con il Piano d'Azione Contro la Violenza Sessuale e di Genere 2017-2020 del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

7. Prevenzione e sensibilizzazione

Il Centro realizza:

- a) iniziative culturali di prevenzione, di pubblicizzazione, di sensibilizzazione e di denuncia in merito al problema della violenza contro le donne, anche in collaborazione con altri enti, istituzioni e associazioni;
- b) raccolta di documentazione sul fenomeno della violenza sulle donne da mettere a disposizione di singole persone o di gruppi interessati;
- c) attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle violenze che le vittime subiscono all'interno della famiglia e della società, e collabora alle indagini sulle caratteristiche della violenza contro le donne, alle ricerche finalizzate, all'individuazione di strategie di prevenzione dei comportamenti violenti e alla raccolta di dati statistici, al fine di approfondire i contesti in cui la violenza è esercitata e subita;
- d) attività di sensibilizzazione negli istituti scolastici di secondo grado.

Art. 6 - Struttura e organizzazione della Casa Rifugio del Comune di Venezia

1. Caratteristiche strutturali e organizzative

- a) La Casa Rifugio del Comune di Venezia (di seguito denominata Casa R) è una struttura dedicata, ad indirizzo segreto, che fornisce alloggio sicuro alle donne che subiscono violenza e ai loro bambini a titolo gratuito, con l'obiettivo di proteggere le donne e i loro figli e di salvaguardarne l'incolumità fisica e psichica.
- b) L'accesso alla Casa R avviene per il tramite del Centro.
- c) La Casa R corrisponde a casa di civile abitazione ovvero ad una struttura di comunità articolata in locali idonei a garantire dignitosamente i servizi di ospitalità; garantisce la riservatezza delle donne ospiti e dei loro figli; assicura alloggio e beni primari per la vita quotidiana alle donne che subiscono violenza e ai loro figli; è organizzata in sinergia con gli interventi del Centro e di altri servizi presenti sul territorio al fine di garantire supporto psicologico, giuridico-legale e sociale per le donne che hanno subito violenza e i loro figli.
- d) Dispone di 3 camere per un totale di 7 posti letto e le donne autogestiscono la vita in casa condividendo alcuni spazi in comune con altri nuclei (zona giorno e servizi igienici).
- e) La Casa R è presente nell'elenco delle Case Rifugio della Regione Veneto, come da LR n° 5/2013

2. Operatrici

- a) Nella Casa R lavorano operatrici delle Case, personale esclusivamente femminile, qualificato e stabile, adeguatamente formato e specializzato sul tema della violenza di genere.
- b) Le operatrici delle Case si riuniscono settimanalmente in équipe per il monitoraggio dei progetti di uscita dalla violenza e per la relativa programmazione degli interventi.
- c) Al personale della Casa R è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare, come stabilito dalla normativa di riferimento.
- d) La Casa R garantisce la formazione iniziale e continua per il personale e per le figure professionali ivi operanti.

3. Servizi minimi garantiti

- a) La Casa R garantisce protezione e ospitalità alle donne e ai loro figli minorenni, a titolo gratuito, salvaguardandone l'incolumità fisica e psichica, per i tempi previsti dal percorso personalizzato di protezione e uscita dalla violenza.
- b) La Casa R definisce e attua il progetto personalizzato volto alla fuoriuscita delle donne dalla violenza, provvedendo anche alla cura di eventuali minori a carico, nei tempi e con le modalità condivise con la donna accolta.
- c) La Casa R opera in maniera integrata con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, tenendo conto delle necessità fondamentali per la protezione delle persone che subiscono violenza.
- d) La Casa R fornisce adeguati servizi educativi e di sostegno scolastico, in sinergia con i Servizi pubblici e privati competenti del territorio e nei confronti dei figli minori delle donne che subiscono violenza.

4. Flusso informativo

- a) La Casa R contribuisce a svolgere l'attività di raccolta e analisi di dati e di informazioni sul fenomeno della violenza, in linea con il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, in collaborazione con le istituzioni locali.

5. Regolamento della Casa R

Al momento dell'inizio dell'ospitalità in Casa R, la donna sottoscrive un Regolamento Interno che norma la vita quotidiana nella struttura e il cui rispetto deve essere costantemente monitorato dalle operatrici delle Case. Ogni violazione a tale Regolamento deve essere tempestivamente segnalata alla Responsabile del Servizio.

6. Il progetto di protezione e uscita dalla violenza

La presenza delle operatrici nella Casa R è prevista per affiancare le donne nella risoluzione di problemi inerenti la vita in Casa quali la riorganizzazione della propria quotidianità in funzione di un nuovo contesto abitativo e la temporanea convivenza con altre donne ospiti, nonché per sostenerle nella risoluzione di eventuali problemi di ordine tecnico (manutenzione ordinaria dell'alloggio, di impianti, di elettrodomestici) e per ogni intervento utile al progetto di protezione e uscita dalla violenza.

Il progetto di uscita dalla violenza è individuale e richiede alle operatrici competenze specifiche per realizzare tutti gli interventi atti

Allegato C alla determinazione dirigenziale PDD n. del

a promuovere l'autonomia delle donne ospiti e consentire la conclusione dell'esperienza di ospitalità.

Ogni progetto richiede solitamente i seguenti interventi:

- valutazione del rischio da ripetere al bisogno;
- individuazione di un piano di protezione;
- monitoraggio della convivenza nella Casa R e interventi utili al mantenimento di una buona qualità della convivenza;
- rete con i servizi del pubblico e del privato sociale del territorio;
- affiancamento nella ricerca di lavoro;
- affiancamento nella ricerca di alloggio;
- reperibilità telefonica delle operatrici negli orari e nelle giornate di chiusura del Centro, per rispondere alle richieste di aiuto e supporto delle donne ospiti;
- ogni altro intervento opportuno e utile al buon andamento del progetto.

7. Reperibilità telefonica H24

Le donne ospiti della Casa R, in caso di bisogno, possono fruire della reperibilità telefonica H24 per chiedere il supporto delle operatrici reperibili telefonicamente H24.

Art. 7 - Struttura e organizzazione della Casa Rifugio di Secondo Livello del Comune di Venezia

1. La Casa Rifugio di Secondo Livello del Comune di Venezia (di seguito denominata Casa SL) per donne vittime di violenza è una struttura di ospitalità temporanea per le donne vittime di violenza e loro figlie e figli minori, che non si trovano in situazione di pericolo immediato a causa della violenza e che necessitano di un periodo limitato di tempo per compiere il percorso di uscita dalla violenza e raggiungere l'autonomia.

2. Corrisponde a casa di civile abitazione ovvero ad una struttura di comunità articolata in locali idonei a garantire dignitosamente i servizi di ospitalità; garantisce la riservatezza delle donne ospiti e dei loro figli; assicura alloggio e beni primari per la vita quotidiana alle donne che subiscono violenza e ai loro figli; è organizzata in sinergia con gli interventi del Centro e di altri servizi presenti sul territorio al fine di garantire supporto psicologico, giuridico-legale e sociale per le donne che hanno subito violenza e i loro figli.

3. Dispone di 2 camere per un totale di 4 posti letto e le donne autogestiscono la vita in casa condividendo alcuni spazi in comune con altri nuclei (zona giorno e servizi igienici).

4. L'accesso alla Casa SL avviene per il tramite del Centro.

5. Per le donne e i loro figli minori ospiti della Casa SL vengono realizzati i medesimi interventi previsti per le donne inserite nella Casa R di cui all'Art. 6 comma 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

Art. 8 - Descrizione degli interventi richiesti

1. Reperibilità telefonica per 365 giorni/anno

Viene realizzata dalle operatrici del soggetto aggiudicatario: assistente sociale e/o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) e/o psicologa.

a) Reperibilità telefonica H24 per 365 giorni/anno per il Punto di Ascolto "SOS VIOLENZA".

Si tratta di un progetto in rete fra l'Azienda ULSS 3 Serenissima e il Centro. Consiste nell'attivazione telefonica H24 di una operatrice del Centro da parte degli operatori sanitari del Pronto Soccorso dell'Ospedale "dell'Angelo" di Mestre e dell'Ospedale "SS. Giovanni e Paolo" di Venezia. Gli operatori sanitari propongono alla donna vittima di violenza di genere che si presenta presso l'azienda sanitaria (anche con figli minori) un colloquio telefonico con il Centro. In caso di assenso, la donna viene messa in contatto telefonico con un'operatrice del Centro che offre ascolto, informazioni e la possibilità di un appuntamento con il Centro per valutare e condividere l'avvio di un'eventuale percorso di uscita dalla situazione di violenza. Il Punto di Ascolto SOS Violenza è oggetto di specifico Accordo sottoscritto fra l'Amministrazione Comunale e l'Azienda ULSS 3 Serenissima. (ALLEGATO 2).

b) Reperibilità telefonica H10 per 365 giorni/anno per il numero Verde 1522.

Il Centro Antiviolenza del Comune di Venezia aderisce alla Rete Antiviolenza Nazionale e risponde H10 per 365gg/anno alle telefonate provenienti dal numero verde Antiviolenza 1522. Le operatrici del call center 1522, attraverso la reperibilità telefonica H10, possono mettere in contatto con le operatrici del Centro Antiviolenza del Comune di Venezia quelle donne vittime di violenza che chiamano il 1522 e che afferiscono al territorio veneziano. L'orario di reperibilità H10 è il seguente: dalle ore 9.00 alle ore 19.00.

c) Reperibilità telefonica H24 per 365 giorni/anno per le donne ospiti della Casa R e della Casa SL.

Le donne ospiti della Casa R e della Casa SL in caso di bisogno possono telefonare alle operatrici del Centro in reperibilità telefonica H24.

2. L'Accoglienza

Il Centro accoglie donne anche con figli minori che vivono o hanno vissuto situazioni di maltrattamento di genere e violenza a cui viene offerto ascolto, supporto psicologico, informazione legale, rete con i servizi del territorio. L'obiettivo è di far uscire la donna, anche con figli minori, dalla situazione di violenza attraverso un progetto individualizzato di cambiamento.

Il Centro offre alle donne vittime di violenza i seguenti interventi:

Allegato C alla determinazione dirigenziale PDD n. del

- a) Ascolto in Primo Contatto con la donna: Colloqui telefonici e vis a vis presso la sede del Centro per individuare i bisogni e fornire orientamento e le prime informazioni utili;
- b) Accoglienza: colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di uscita dalla violenza mediante un progetto personalizzato;
- c) Rete con i servizi del pubblico e del privato sociale del territorio in armonia con il progetto condiviso con la donna.

L'accoglienza viene realizzata dalle operatrici di accoglienza e da ogni altra operatrice che presti la sua opera all'interno del Centro, comprese le operatrici del soggetto aggiudicatario, a seconda delle esigenze del Servizio. Le operatrici del soggetto aggiudicatario che assumeranno il ruolo di operatrice di Accoglienza devono essere in possesso di uno dei seguente profili professionali: assistente sociale o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) o psicologa.

3. Il supporto psicologico

a) Viene offerto un percorso di supporto psicologico individuale, qualora rientri nel progetto condiviso con la donna, realizzato dalle operatrici del soggetto aggiudicatario di gara; profilo professionale richiesto: psicologa. Ogni percorso consta di 10 incontri; il percorso individuale è rinnovabile previo accordo con l'operatrice di accoglienza referente per il progetto della singola donna.

b) Viene offerta inoltre la realizzazione di percorsi di gruppo per le donne utenti del Centro Antiviolenza e per le donne ospiti delle Case Rifugio. Di seguito vengono elencati alcuni possibili oggetti dei percorsi di gruppo: condivisione ed elaborazione delle esperienze, consapevolezza, *mindfulness*, miglioramento autostima, *empowerment*, sperimentazione di modalità espressive alternative al verbale, *mentoring*. I percorsi di supporto di gruppo vengono realizzati dalle operatrici del soggetto aggiudicatario e vengono condotti da una psicologa affiancata da un'altra operatrice con la seguente professionalità: psicologa o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) o assistente sociale.

4. Il supporto giuridico-legale

Il Centro offre gratuitamente alle donne vittime di violenza informazioni e orientamento giuridico-legale attraverso consulenti giuridico-legali esperte sui temi della violenza di genere. Le operatrici del Centro sostengono le donne vittime di violenza nell'iter per la richiesta di ammissione al patrocinio a carico dello Stato. Il Centro abbisogna del potenziamento di attività giuridico-legali nell'ambito del diritto penale e del diritto internazionale privato realizzate da una o più avvocate con esperienza e competenza in diritto penale, diritto internazionale privato, normativa sulla violenza di genere.

Le attività previste si svolgeranno presso gli studi legali dei soggetti incaricati e presso ogni altra sede e luogo che si riterranno necessari. I soggetti incaricati dovranno inoltre collaborare con il Centro in termini compatibili con l'organizzazione dello stesso e comunque garantendo le proprie prestazioni secondo le indicazioni della Responsabile del Centro.

Al soggetto aggiudicatario si richiedono le seguenti attività:

a) Attività di diritto penale:

Si richiedono attività di esame, studio e predisposizione degli atti quali esposti, denunce querele, istanze, richieste, dichiarazioni antecedenti alla fase introduttiva del giudizio, nonché attività necessarie e funzionali alla ricerca di mezzi di prova e alla formazione della prova stessa soprattutto attraverso il colloquio con la donna vittima di violenza.

b) Attività di diritto internazionale privato:

Si richiedono attività di tutela legale che implicano la conoscenza e la competenza relativamente a norme di diritto internazionale privato quali:

- Legge 218/1995 "Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato";
- Convenzioni di diritto internazionale privato quali le Convenzioni in materia di matrimonio, di divorzio e separazione personale, di tutela dei minori, sugli effetti del matrimonio relativamente ai diritti e doveri dei coniugi nei rapporti personali e patrimoniali e più in generale in materia di disciplina dei rapporti di famiglia nel diritto internazionale privato.

5. Orientamento al lavoro: interventi di Politica Attiva del Lavoro e di Supporto

Gli interventi richiesti al soggetto aggiudicatario devono essere realizzati da una psicologa esperta di politiche attive del lavoro o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) esperta di politiche attive del lavoro.

Per la normativa di riferimento si veda l'art. 4 del presente capitolato.

1. Si richiedono Azioni di Politica Attiva del Lavoro finalizzate all'Accompagnamento all'inserimento lavorativo della donna vittima di violenza attraverso misure di Orientamento e Formazione realizzate mediante i seguenti interventi:

- a) Orientamento di base individuale e/o di gruppo: Analisi della domanda e del bisogno della persona e informazioni sulle opportunità formative-occupazionali presenti nel territorio a cui la persona potrebbe accedere in base alle proprie caratteristiche;
- b) Orientamento specialistico individuale e/o di gruppo: Attività volte a promuovere e sviluppare la consapevolezza personale ai fini di migliorare l'occupabilità delle donne supportandole nella presa delle decisioni;
- c) Formazione in aula: Attività formativa teorica/pratica finalizzata alla qualificazione e/o riqualificazione professionale realizzata in contesto didattico/laboratoriale e visite studio;

Allegato C alla determinazione dirigenziale PDD n. del

2. Si richiedono Azioni di Politica Attiva del Lavoro finalizzate all'Accompagnamento all'inserimento lavorativo della donna vittima di violenza attraverso Tirocini on the Job: attività formativa teorica/pratica finalizzata alla qualificazione e/o riqualificazione professionale realizzata in contesto lavorativo. Si richiede l'attivazione di tirocini e la gestione delle pratiche amministrative relative all'erogazione ai beneficiari delle indennità per la partecipazione alle Azioni di Politica Attiva del Lavoro di donne che afferiscono al Centro Antiviolenza attraverso le attività di seguito specificate:

- a) Accoglienza, informazione e definizione del Patto di Servizio ed elaborazione del Piano di Azione Individuale,
 - b) Tirocini on the job,
 - c) L'attività di gestione comprende, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la ricerca delle aziende ospitanti, le visite mediche se previste, la definizione del progetto formativo, la preparazione della documentazione amministrativa necessaria per l'attivazione dei tirocini, la gestione dei dati nella banca dati IDO, per le assicurazioni per la responsabilità civile e contro gli infortuni sul lavoro dei tirocinanti, l'emissione di cedolini e dei CUD, il tutoraggio, il corso di formazione in materia di sicurezza,
 - d) Erogazione della copertura di eventuali spese di viaggio (su valutazione del Centro e previo accordo).
3. Si richiedono Azioni di Supporto alla persona attraverso misure di Conciliazione realizzate mediante strumenti di conciliazione dei tempi di lavoro e cura quali interventi di supporto alla gestione domestica finalizzati a garantire il tempo formazione/lavoro mediante attivazione di babysitteraggio, spese collettive, gestione pratiche amministrative.

6. Prevenzione e sensibilizzazione nelle scuole secondarie di secondo grado

Il Centro realizza progetti di prevenzione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza di genere destinati a insegnanti e studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Professionalità richiesta per la realizzazione di questi interventi: assistente sociale, educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19), psicologa. Può essere impiegato anche personale maschile la cui formazione può essere la seguente: assistente sociale, educatore (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente, oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) o psicologo.

- a) Si richiede di realizzare incontri di sensibilizzazione e prevenzione presso gli istituti scolastici con sede nel territorio del Comune di Venezia.
- b) Si richiede altresì di realizzare almeno 1 evento destinato contemporaneamente a molte classi come, ad esempio, rappresentazioni teatrali o altre forme artistiche per la rappresentazione di temi per il contrasto della violenza di genere attraverso il coinvolgimento degli stessi studenti e insegnanti.

7. L'ospitalità nella Casa R e nella Casa SL

Il Centro offre ospitalità in 2 Case ad indirizzo segreto. Si tratta di case di civile abitazione che dispongono complessivamente di 11 posti letto, dislocate nel territorio mestrino e aperte H24 e 365 giorni/anno.

Nelle Case possono trovare ospitalità le donne, anche con figli minori, che si trovano in situazione di maltrattamento e violenza particolarmente gravi, tanto da richiedere il loro allontanamento dalla dimora abituale e la collocazione in un contesto abitativo che garantisca condizioni di segretezza, protezione e serenità; le donne autogestiscono la loro vita in casa.

Al momento dell'ingresso in Casa la donna sottoscrive un Regolamento Interno che norma la vita quotidiana nella struttura, il cui rispetto dovrà essere costantemente monitorato dalle operatrici del soggetto aggiudicatario. Ogni violazione a tale Regolamento dovrà essere prontamente segnalata dalle operatrici del soggetto aggiudicatario alla Responsabile del Servizio.

La presenza delle operatrici nelle Case è prevista per affiancare le donne nella risoluzione di problemi inerenti la vita in Casa: la riorganizzazione della propria quotidianità in funzione di un nuovo contesto abitativo, la temporanea convivenza con altre donne ospiti, e per sostenerle nella risoluzione di eventuali problemi di ordine tecnico (manutenzione ordinaria dell'alloggio, di impianti, di elettrodomestici).

Il progetto di uscita dalla violenza è individuale e richiede alle operatrici competenze specifiche per realizzare tutti gli interventi atti a promuovere l'autonomia delle donne ospiti e consentire la conclusione dell'esperienza di ospitalità.

Ogni progetto richiede solitamente i seguenti interventi:

- valutazione del rischio da ripetere al bisogno;
- individuazione di un piano di protezione;
- monitoraggio della convivenza nella Casa R e interventi utili al mantenimento di una buona qualità della convivenza;
- affiancamento nella ricerca di lavoro;
- affiancamento nella ricerca di alloggio;
- rete con i servizi del pubblico e del privato sociale del territorio;
- reperibilità telefonica delle operatrici negli orari e nelle giornate di chiusura del Centro, per rispondere alle richieste di aiuto e supporto delle donne ospiti;
- ogni altro intervento opportuno e utile al buon andamento del progetto.

I progetti delle donne ospiti nelle Case vengono realizzati da una o più operatrici del soggetto aggiudicatario di gara in sinergia con le operatrici di Accoglienza del Centro. Profili professionali richiesti per la realizzazione di questi interventi: assistente sociale e/o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19).

8. Pubblicizzazione

Si prevede la produzione di materiale per la pubblicizzazione di informazioni su strumenti per il contrasto della violenza di genere con grafica, testo e stampa a carico del soggetto aggiudicatario. La progettazione del materiale pubblicitario deve avvenire in collaborazione con le operatrici del Centro. Su indicazione della Responsabile del Centro, la produzione del materiale può subire

Allegato C alla determinazione dirigenziale PDD n. del

modificazioni in toto o in parte. Tutto il materiale deve contenere il logo dell'ente Comune di Venezia, la denominazione del Servizio e il seguente testo: realizzato con il contributo della Regione del Veneto.

Art. 9 – Quantificazione degli interventi richiesti

1. Reperibilità telefonica per 365 giorni/anno

Viene realizzata dalle operatrici del soggetto aggiudicatario: psicologa e/o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) e/o assistente sociale.

Si stima che **le attivazioni telefoniche possano essere circa 4/settimana di durata variabile da 15 minuti ad 1 ora**.

L'orario impegnato nella risposta telefonica verrà conteggiato nel monte orario destinato all'Accoglienza.

La durata della telefonata si considera pari ai minuti effettivi arrotondati per eccesso alla mezz'ora.

2. L'accoglienza

Le operatrici del soggetto aggiudicatario che assumeranno il ruolo di operatrici di Accoglienza devono essere in possesso di uno dei seguente profili professionali: assistente sociale o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) o psicologa. Si richiede l'intervento di un'assistente sociale o di una educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) per 18 ore/settimana e l'intervento di una psicologa per 12 ore/settimana.

Totale del monte ore settimanale previsto per l'attività di Accoglienza è pari a 30 ore/settimana.

Quantità minima di interventi: 80 progetti di uscita dalla violenza.

3. Il supporto psicologico

a) Gli interventi di supporto psicologico individuale devono essere realizzati da almeno un'operatrice con il seguente profilo professionale: psicologa con iscrizione all'albo regionale degli Psicologi.

b) I percorsi di supporto di gruppo vengono realizzati dalle operatrici del soggetto aggiudicatario e vengono condotti da una psicologa affiancata da un'altra operatrice con la seguente professionalità: psicologa o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) o assistente sociale.

Monte ore settimanale previsto **25 ore/settimana**.

Quantità minima di interventi: 100 percorsi di supporto psicologico individuale e 3 percorsi di supporto psicologico di gruppo.

L'orario impegnato nei percorsi di supporto di gruppo verrà conteggiato nel monte orario destinato al supporto psicologico individuale.

4. Il supporto giuridico-legale

Gli interventi di supporto giuridico-legale devono essere realizzati da una o più avvocate con esperienza e competenza in diritto penale, diritto internazionale privato, normativa sulla violenza di genere.

Tali interventi devono venir realizzati fino ad un **importo massimo di €10.900,00.= o.f.i.**

Il compenso riconosciuto è onnicomprensivo di onorari, diritti, spese generali, cassa di previdenza, IVA, oltre che di spese per il deposito di ricorsi e/o istanze, della richiesta di copie autentiche e della notifica delle medesime, a fronte dell'attività effettivamente svolta e documentata e delle relative spese.

5. Orientamento al lavoro

Gli interventi devono essere realizzati da una psicologa o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) esperta di politiche attive del lavoro.

1. Azioni di Politica Attiva del Lavoro quali:

a) Orientamento di base individuale e/o di gruppo,

b) Orientamento specialistico individuale e/o di gruppo,

c) Formazione in aula.

Per la realizzazione delle attività a) b) c) è previsto un monte ore pari a **10 ore/settimana**.

Quantità minima di utenti: 60 donne utenti del Centro o inviate da altri Servizi del territorio.

2. Azioni di Politica Attiva del Lavoro attraverso Tirocini on the Job:

Si richiede l'attivazione di un **numero minimo di 6 tirocini per la durata di 4 mesi ciascuno pari a 320 ore per ciascun tirocinio** per complessive 1.920 ore di tirocinio.

Per sostenere la partecipazione delle donne all'attività di tirocinio, è prevista l'erogazione di un'**indennità oraria di euro 6,00 (sei)**, in base al numero di ore di tirocinio svolte, come attestate da apposito registro delle presenze.

La ditta aggiudicataria dovrà garantire un numero adeguato di soggetti ospitanti in relazione al numero di beneficiari per i quali il tirocinio è stato previsto.

Si prevede l'erogazione della copertura di eventuali spese di viaggio (su valutazione del Centro e previo accordo).

Il finanziamento massimo previsto per l'attivazione dei tirocini è pari ad un totale di **€12.400,00.= o.f.i.**

Allegato C alla determinazione dirigenziale PDD n. del

3. Misure di Conciliazione dei tempi di lavoro e cura:

Per l'attivazione di voucher per il babysitteraggio e/o altri strumenti di conciliazione dei tempi di lavoro e cura è previsto un **finanziamento massimo** pari a **€3.000,00.= o.f.i.** in cui devono rientrare i voucher e le correlate pratiche amministrative.

6. Prevenzione e sensibilizzazione nelle scuole secondarie di secondo grado

Professionalità richiesta per la realizzazione di questi interventi: assistente sociale, educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19), psicologa. Può essere impiegato anche personale maschile la cui formazione può essere la seguente: assistente sociale, educatore (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) o psicologo.

Monte ore previsto: **6 ore/settimana**.

a) Si richiede di realizzare almeno **20 incontri laboratoriali** di **almeno 3 ore** ciascuno presso le scuole secondarie di secondo grado con sede nel territorio del Comune di Venezia, privilegiando le classi terze e quarte.

b) Si richiede di realizzare almeno **1 evento destinato contemporaneamente a molte classi**.

7. L'ospitalità nelle Case

Professionalità richiesta: assistente sociale o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19).

Monte ore settimanale previsto: **14 ore/settimana**.

Numero minimo di interventi: **10 progetti** di protezione e uscita dalla violenza per donne (ed eventuali figli minori) inserite in emergenza presso strutture madre-bambino (vedi **Accordo Caritas**) + **5 progetti** di uscita dalla violenza per donne (ed eventuali figli minori) inserite presso la **Casa R** + **5 progetti** di uscita dalla violenza per donne (ed eventuali figli minori) inserite presso la **Casa SL**.

8. Pubblicizzazione

Il **finanziamento massimo** previsto è pari a **€2.000,00 o.f.i.**

Il finanziamento può essere destinato alla produzione dei seguenti strumenti per la pubblicità e diffusione di informazioni per il contrasto della violenza di genere e che vengono di seguito elencati a titolo esemplificativo: calendari, volantini, brochure, gadget.

E' previsto che le operatrici del soggetto aggiudicatario partecipino all'équipe del Centro per il monitoraggio dei progetti di uscita dalla violenza e per la relativa programmazione degli interventi. Il monte ore settimanale da dedicare alla partecipazione all'équipe è **pari al massimo a 12 ore/settimana**. L'orario impegnato per la partecipazione all'équipe verrà conteggiato nel monte orario destinato all'Accoglienza.

I monte ore precedentemente definiti potranno essere modificati dall'Amministrazione in relazione a necessità non preventivabili e ad urgenze che di volta in volta saranno evidenziate.

La programmazione degli interventi verrà concordata con la Responsabile del Servizio.

Dal monte ore è esclusa la partecipazione ad incontri di supervisione, ad attività di aggiornamento e formazione professionale con altri Centri Antiviolenza e/o promosse dal Centro per la condivisione di buone prassi. L'indicazione nel Progetto Tecnico di disponibilità da parte del soggetto aggiudicatario a partecipare a tali momenti formativi sarà considerata, a parità di punteggio, titolo preferenziale.

Riepilogo interventi e quantificazione oraria corrispondente al periodo dal 24.07.2018 al 31.07.2019

Attività con monte ore	Monte ore settimanale	Monte ore complessivo
Accoglienza	30	1.590
Supporto psicologico	25	1.325
Orientamento al Lavoro	10	530
Prevenzione Scuole	6	318
Ospitalità nelle Case	14	742
TOTALE	85	4.505

Attività con limite di finanziamento	Importo complessivo o.f.i.
	€
Supporto Giuridico-Legale	10.900,00
Tirocini on the job	12.400,00

Allegato C alla determinazione dirigenziale PDD n. del

Strumenti di Conciliazione di lavoro e cura	3.000,00
Pubblicizzazione	2.000,00
TOTALE	28.300,00

Art. 10 - Organizzazione degli interventi

1. Sarà cura del soggetto aggiudicatario garantire la realizzazione degli interventi sopra descritti mediante le opportune turnazioni orarie delle proprie operatrici, realizzando un calendario settimanale delle presenze da comunicare con congruo anticipo alla Responsabile del Servizio Comunale competente. Ogni variazione dell'orario di presenza previsto dal calendario settimanale dovrà essere tempestivamente comunicata alla Responsabile.
2. La medesima operatrice potrà dedicare la propria attività a più ambiti di intervento di cui all'Art. 8 nel rispetto del profilo professionale richiesto, (previo accordo con la Responsabile del Centro e secondo il programma settimanale concordato).
3. Il soggetto aggiudicatario dovrà individuare una figura responsabile della gestione del progetto tecnico e delle relazioni con l'Amministrazione comunale per tutte le comunicazioni che si dovessero rendere necessarie.

CAPO II – Disposizioni generali

Art. 11 - Modalità di gara

Per l'affidamento degli interventi di cui all'articolo 1 del presente Capitolato si procede ai sensi dell'art. 36 comma 2, lettera b) del D.Lgs. 50/2016, procedura negoziata previa consultazione di almeno cinque operatori economici adeguatamente professionalizzati individuati sulla base di indagine di mercato.

Art. 12- Partecipazione alla gara

1. Ai concorrenti che intendono partecipare alla gara, così come definiti alla lett. p) del comma 1 dell'art. 3 D. Lgs. n. 50/2016, si richiede la seguente documentazione da allegare all'istanza di ammissione alla gara, da certificarsi o dichiararsi ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, in carta semplice, con la sottoscrizione del dichiarante (rappresentante legale del candidato o altro soggetto dotato del potere di impegnare contrattualmente il candidato stesso); tale la documentazione deve essere corredata dalla copia fotostatica di un documento di riconoscimento del dichiarante, in corso di validità; per ciascun dichiarante è sufficiente una sola copia del documento di riconoscimento anche in presenza di più dichiarazioni su più fogli distinti;

2. la documentazione potrà essere sottoscritta anche da procuratori dei legali rappresentati ed in tal caso va allegata copia conforme all'originale della relativa procura;

3. la documentazione deve essere resa e sottoscritta dai concorrenti, in qualsiasi forma di partecipazione, singoli, raggruppati, consorziati, aggregati in rete di imprese, ancorché appartenenti alle eventuali imprese ausiliarie, ognuno per quanto di propria competenza.

4. Documentazione:

a. dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste nell'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016;

b. dichiarazione di iscrizione nei registri della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura o analogo Registro di Stato per i paesi aderenti alla U.E. dal quale risulti che l'impresa è iscritta per le attività oggetto della gara o dichiarazione di iscrizione negli albi o nei registri secondo la normativa prevista per la propria natura giuridica;

c. dichiarazione di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel presente Capitolato e nel "protocollo di legalità" sottoscritto il 07/09/2015 tra la Regione Veneto, le Prefetture della Regione Veneto, l'ANCI Veneto e l'UPI Veneto (articolo 1, comma 17, della legge 6 novembre 2012, n.190);

d. dichiarazione di non aver conferito incarichi professionali o attività lavorativa ad ex-dipendenti pubblici che hanno cessato il rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione da meno di tre anni i quali, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultime ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 s.m.i.;

e. dichiarazione relativa all'accreditamento alla rete dei Servizi per il lavoro, istituita dalla Regione del Veneto con DGR 1656/16;

f. dichiarazione relativa all'accreditamento presso l'elenco regionale degli Organismi di Formazione per la Formazione Continua e per la Formazione Superiore come da DGR 2120 del 30 dicembre 2015;

Allegato C alla determinazione dirigenziale PDD n. del

g. dichiarazione attestante il fatturato globale dell'impresa realizzato negli ultimi tre esercizi, per un importo complessivo non inferiore a € 100.000,00.=, (centomila) I.V.A. inclusa. Tale dichiarazione si rende necessaria in quanto si tratta di servizio di rilevante entità, rivolto a fascia debole di popolazione e che deve essere garantito secondo standard elevati e perciò necessitanti di una struttura organizzativa adeguata predefinita e con esperienza pregressa;

h. elenco dei servizi analoghi a quelli oggetto della gara, effettuati cumulativamente nell'ultimo triennio, con l'indicazione di date, importi e destinatari (pubblici e privati), per un importo minimo di €. 50.000,00.= (cinquantamila/00) I.V.A. inclusa; per servizi analoghi si intende servizi di diretto contatto con donne vittime di violenza di genere e servizi di contrasto e prevenzione del fenomeno della violenza di genere.

5. Le domande prive o incomplete della documentazione indicata al precedente comma 4 non saranno ammesse a partecipare.

6. Nel caso di partecipazione di raggruppamenti temporanei di imprese, di cui all'art. 45 del citato Decreto legislativo, tutte le imprese raggruppate dovranno presentare la documentazione di cui ai precedenti punti a), b), c), d). In tal caso i requisiti di cui alle precedenti lettere e), f), g) e h), potranno essere soddisfatti cumulativamente dai soggetti del raggruppamento.

7. Il concorrente in possesso dei requisiti minimi per partecipare come impresa singola non può partecipare quale componente di un raggruppamento (conformemente alle indicazioni fornite dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nel parere n. AS880 del 28 settembre 2011). L'esclusione non sarà automatica, ma potrà essere disposta solo dopo la richiesta di giustificazioni ai concorrenti raggruppati e successiva analitica istruttoria da parte della stazione appaltante (v. determinazione AVCP n. 4 del 10 ottobre 2012, punto 7.1.3).

8. È vietata, pena l'esclusione, la partecipazione contemporanea quale impresa singola e associata in raggruppamento temporaneo di imprese.

Art. 13 - Modalità di verifica requisiti di partecipazione

1. La verifica del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico finanziario avviene, ai sensi degli artt. 81 e 216, comma 13 del D.Lgs 50/2016, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'ANAC con la deliberazione attuativa n. 111 del 20 dicembre 2012, come aggiornata con deliberazione n. 157 del 17.2.2016 e s.m.i.. Pertanto, tutti i soggetti interessati a partecipare alla procedura devono obbligatoriamente registrarsi al sistema AVCpass accedendo all'apposito link sul portale dell'Autorità (servizi ad accesso riservatoavcpass) secondo le istruzioni ivi contenute, nonché acquisire il "PASSOE" di cui all'art. 2, comma 3.2, della deliberazione n.111/2012 e art. 3 lettera b) della deliberazione 157/2016, da produrre in sede di partecipazione alla gara.

Art. 14 - Progetto tecnico

1. Le Ditte concorrenti dovranno presentare un progetto tecnico in conformità a quanto descritto agli artt. 8-9 del presente Capitolato.

Il Progetto tecnico, redatto in lingua italiana, contenuto preferibilmente in non più di 15 fogli, per un totale di n. 30 facciate formato A4, allegati esclusi, cv esclusi, ad interlinea singola, con carattere facilmente leggibile, dovrà essere strutturato nei seguenti capitoli:

Capitolo 1 PIANO DI SERVIZIO:

Presentazione degli obiettivi, delle modalità organizzative e gestionali, nonché delle metodologie e degli strumenti che si intendono adottare per realizzare il capitolato nel suo complesso e gli specifici interventi per ciascuno dei punti di cui agli artt. 8-9 del presente Capitolato che vengono di seguito elencati:

- reperibilità telefonica;
- accoglienza;
- supporto psicologico individuale e di gruppo;
- supporto giuridico-legale;
- orientamento al lavoro;
- prevenzione e sensibilizzazione nelle scuole secondarie di secondo grado;
- ospitalità nella Casa R e nella Casa SL con approfondimenti sulle seguenti azioni:
 - valutazione del rischio di recidiva ed escalation di azioni violente e Piano di Protezione,
 - organizzazione e gestione della vita delle donne e dei minori ospiti della Casa R e della Casa SL,
 - potenziamento delle risorse personali delle donne ospiti delle Case,
 - organizzazione e gestione di interventi in Rete;
- interventi di pubblicizzazione di interventi di contrasto della violenza di genere.

Capitolo 2 PERSONALE

Presentazione dell'organizzazione che si intende adottare per gestire il personale, finalizzata a dimostrare il migliore utilizzo delle professionalità in riferimento agli interventi da erogare, con precisazione delle funzioni e dei compiti delle operatrici e della responsabile organizzativa con funzioni di coordinamento.

Andrà precisata la congruità tra il progetto di gestione così come specificato e le risorse umane e strumentali ritenute necessarie alla sua realizzazione.

Allegato C alla determinazione dirigenziale PDD n. del

Capitolo 3 REGISTRAZIONE DEI DATI E VERIFICA E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Presentazione delle modalità di verifica e valutazione dei servizi realizzati con evidenza delle modalità e degli strumenti di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia esistenti nell'ambito organizzativo della Ditta al fine di raggiungere gli obiettivi del servizio/appalto.

1. È interesse della Ditta concorrente presentare un progetto tecnico quanto più dettagliato ed esaustivo possibile, onde permettere alla Commissione la più rigorosa applicazione dei criteri di valutazione.

2. Al progetto tecnico devono essere allegati i curricula vitae del personale che si intende impiegare nello svolgimento del servizio di cui all'art. 1 del presente Capitolato, con modello standard CV Europass, sottoscritti in originale dagli interessati, con indicazione precisa dell'esperienza professionale acquisita nell'ambito dei servizi richiesti, nonché dei percorsi di formazione e aggiornamento realizzati.

Il personale deve essere in possesso di titoli professionali abilitanti all'esercizio di professioni quali psicologa/psicoterapeuta o psicologo o assistente sociale o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) o educatore (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) esperta ed esperto nel tema del contrasto e della prevenzione della violenza di genere, dell'abilitazione alla professione e dell'iscrizione all'Albo per le professioni che lo richiedono.

3. L'Amministrazione si riserva di chiedere ulteriore documentazione a chiarimento di quella già presentata.

Art. 15 - Criteri di aggiudicazione

1. L'appalto è aggiudicato in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs n. 50/2016.

2. Ai fini dell'aggiudicazione si terrà conto sia della qualità del progetto tecnico presentato, sia dell'offerta economica, in base ai seguenti elementi:

a) Qualità: punteggio massimo punti 70/100

b) Prezzo: punteggio massimo punti 30/100

a) Qualità

I punti disponibili per il coefficiente qualità saranno attribuiti da una Commissione Giudicatrice appositamente nominata che esaminerà le caratteristiche tecnico-qualitative del servizio, sulla base della documentazione tecnica presentata, secondo i seguenti criteri:

CRITERI E RELATIVI PUNTEGGI			
	Criteri	Punteggio sub criteri	Punteggio totale
C. 1	PIANO DI SERVIZIO: Presentazione degli obiettivi, delle modalità organizzative e gestionali, nonché delle metodologie e strumenti relativi a:		Massimo punti 57
	organizzazione e gestione della Reperibilità Telefonica	Max 6 punti	
	organizzazione e gestione dell'Accoglienza	Max 7 punti	
	organizzazione e gestione del Supporto Psicologico individuale e di gruppo	Max 7 punti	
	organizzazione e gestione del Supporto Giuridico-Legale	Max 6 punti	
	organizzazione e gestione di Interventi di Orientamento al Lavoro, formazione attraverso tirocini on the job e strumenti di conciliazione dei tempi di lavoro e cura	Max 7 punti	
	organizzazione e gestione di interventi di Prevenzione e Sensibilizzazione nelle scuole secondarie di secondo grado	Max 7 punti	
	ospitalità nella Casa R e nella Casa SL con approfondimenti relativamente alle seguenti azioni: a) valutazione del rischio di recidiva ed escalation di azioni violente e Piano di Protezione b) organizzazione e gestione della vita delle donne e dei minori ospiti della Casa R e della Casa SL c) potenziamento delle risorse personali delle donne ospiti delle Case R e SL d) organizzazione e gestione di interventi in Rete	Max 15 punti	
	organizzazione e gestione di interventi di Pubblicizzazione di interventi di contrasto della violenza di genere	Max 2 punti	
C. 2	PERSONALE: Presentazione dell'organizzazione che si intende adottare per gestire il personale, finalizzata a dimostrare il migliore utilizzo delle professionalità		Massimo punti 10

Allegato C alla determinazione dirigenziale PDD n. del

	utilizzo delle professionalità in riferimento agli interventi da erogare, con precisazione delle funzioni e dei compiti delle operatrici e della responsabile organizzativa con funzioni di coordinamento	Max 10 punti	
C. 3	REGISTRAZIONE DEI DATI E VERIFICA E MONITORAGGIO: Presentazione delle modalità di verifica e valutazione dei servizi realizzati		Massimo punti 3
	modalità e strumenti di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia	Max 3 punti	

Verranno escluse le offerte che non raggiungano almeno 40 punti su 70.

3. Per l'attribuzione dei punteggi ai singoli parametri dell'offerta tecnica di cui ai precedenti punti la Commissione Giudicatrice assegnerà un coefficiente compreso tra 0 e 1 a suo insindacabile giudizio, sulla base di riscontri documentali e/o obiettivi. Il coefficiente è pari a zero in corrispondenza della prestazione minima offerta. Il coefficiente è pari a uno in corrispondenza della prestazione massima offerta. Ad ogni coefficiente corrisponde la seguente valutazione che verrà espressa dalla commissione:

GIUDIZIO SINTETICO	COEFFICIENTE
ECCELLENTE	1,0
OTTIMO	0,9
BUONO	0,8
ADEGUATO	0,6
PARZIALMENTE ADEGUATO	0,5
SCARSO	0,2
INADEGUATO	0,0

Il punteggio del sub-criterio viene parametrato sulla base del coefficiente del giudizio sintetico.

Al fine di non alterare i rapporti stabiliti nel bando di gara per i vari criteri di valutazione, se nessun concorrente ottiene sui criteri di valutazione tecnica aventi natura qualitativa, il punteggio pari al peso complessivo assegnato agli stessi, è effettuata la cd. **riparametrizzazione** assegnando al concorrente che ha ottenuto il punteggio totale più alto il massimo punteggio previsto e alle altre offerte un punteggio proporzionale decrescente.

b) Prezzo

Al prezzo verrà assegnato un punteggio massimo di 30 punti, nel modo seguente:

- all'offerta complessiva, economicamente più vantaggiosa, rispetto al prezzo a base d'asta di cui all'art. 27, verrà attribuito il punteggio massimo di 30 punti.
- alle altre offerte verranno attribuiti punteggi proporzionalmente inferiori, secondo la seguente formula:

$$\text{Punteggio}_i = V_i * 30$$

dove il calcolo del coefficiente V_i da attribuire all'elemento prezzo è determinato nel seguente modo:

$$V_i = X * \frac{R_i}{R_{soglia}} \quad \text{per } R_i \leq R_{soglia}$$

$$V_i = X + (1 - X) * \frac{R_i - R_{soglia}}{R_{max} - R_{soglia}} \quad \text{per } R_i > R_{soglia}$$

sapendo che:

V_i = coefficiente i esimo;

R_i = valore dell'offerta (*ribasso*) del concorrente i esimo;

R_{max} = valore dell'offerta (*ribasso*) massimo tra tutte le offerte presentate;

R_{soglia} = media aritmetica dei valori delle offerte (*ribasso sul prezzo*) dei concorrenti;

X = coefficiente applicato pari a 0,90 (zero/novanta)

4. La Commissione si riserva la facoltà di aggiudicare anche in presenza di un'unica offerta valida.

Allegato C alla determinazione dirigenziale PDD n. del

1. Il subappalto è ammesso, secondo quanto previsto dall'art. 105 del D. Lgs n.50/2016, entro la quota del 30% dell'importo complessivo dell'appalto.

Non è consentito affidare subappalti a soggetti che in qualunque forma abbiano partecipato al presente appalto.

Il concorrente deve indicare all'atto dell'offerta i servizi o le parti di servizi che intende subappaltare o concedere in cottimo in conformità a quanto previsto dall'art. 105 del D. Lgs. n. 50/2016; in mancanza di tali indicazioni il successivo subappalto è vietato.

I subappaltatori devono possedere i requisiti previsti dall'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016 e dichiararli in sede di gara.

CAPO III - ONERI DELLA DITTA AGGIUDICATARIA

Art. 17 - Compiti della Ditta aggiudicataria

1. Nel rispetto delle prestazioni da erogare, la Ditta aggiudicataria organizzerà l'attività secondo criteri di efficacia e di ottimizzazione delle risorse, ferma restando la regolarità del servizio reso.

2. Tutte le attività di cui all'art. 8 del presente Capitolato devono rientrare nella rilevazione statistica del Centro. Il soggetto aggiudicatario dovrà provvedere ad informatizzarle ed inserirle nei relativi database, come da indicazioni della Responsabile del Centro.

3. Spetta altresì alla Ditta aggiudicataria:

- garantire la funzionalità, l'adattabilità e l'immediatezza degli interventi e la continuità;
- garantire alla scadenza dell'incarico, il passaggio delle consegne al soggetto che risulterà incaricato a seguito di nuova aggiudicazione.

Art. 18 - Caratteristiche del personale impiegato e garanzie di qualità dei servizi

1. La Ditta aggiudicataria deve fornire le prestazioni con personale in possesso di idonei titoli professionali abilitanti all'esercizio di professioni quali:

- assistente sociale e/o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) e/o psicologa per le attività previste all'art. 8 comma 1,
- assistente sociale e/o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) e/o psicologa per le attività previste all'art. 8 comma 2,
- psicologa per le attività previste all'art. 8 comma 3,
- avvocatessa per le attività previste all'art. 8 comma 4,
- educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) e/o psicologa per le attività previste all'art. 8 comma 5,
- assistente sociale e/o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) e/o psicologa e/o educatore (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) e/o psicologo per le attività previste all'art. 8 comma 6,
- assistente sociale e/o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) per le attività previste all'art. 8 comma 7.

2. Il personale, inoltre, deve essere in possesso di documentata esperienza lavorativa rivolta al contrasto e alla prevenzione della violenza di genere.

3. Il possesso dei titoli e requisiti professionali deve risultare da idonea documentazione (curriculum vitae in formato europeo, opportunamente sottoscritto) e reso mediante dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della ditta, da prodursi unitamente all'offerta tecnica.

4. L'elenco nominativo del personale addetto alla realizzazione delle diverse attività, deve essere comunicato dalla ditta aggiudicataria, prima dell'inizio del servizio, al Servizio comunale istituzionalmente competente.

Art. 19 - Rendicontazione attività

1. Il soggetto aggiudicatario dovrà presentare all'Amministrazione:

- un breve report mensile, sintetico ed esaustivo, comprensivo di orari svolti ed attività realizzate, chiaramente riconducibili ad ogni intervento di cui all'art. 8 del presente Capitolato;
- un report relativo alle attività realizzate al 31/12/2018 e alla data di scadenza dell'appalto, per ogni intervento di cui all'art. 8 del presente Capitolato;

Allegato C alla determinazione dirigenziale PDD n. del

- un report complessivo finale alla scadenza dell'appalto.

2. Per gli interventi relativi all'Orientamento al Lavoro è richiesta una rendicontazione specifica di dettaglio che descriva gli interventi realizzati per ogni soggetto beneficiario e la misura di partecipazione alle iniziative previste.
3. Per gli interventi relativi al Supporto Giuridico-Legale è richiesta una rendicontazione specifica di dettaglio che descriva gli interventi realizzati per ogni soggetto beneficiario.

Art. 20 - Rapporti con il personale e assicurazioni

1. È fatto obbligo alla Ditta aggiudicataria di curare l'osservanza delle norme civili, previdenziali e contrattuali disposte a favore del personale, secondo i livelli previsti dal CCNL vigente ai sensi e per gli effetti degli artt. 2067 e seguenti del Libro Quinto, Titolo I, Capo III del Codice Civile.
2. Eventuali aumenti contrattuali previsti dal CCNL per il personale, già decisi o futuri, sono a carico del soggetto affidatario.
3. Il Comune è sollevato da ogni controversia, presente o futura, derivante o conseguente, circa il rapporto di lavoro intercorrente tra l'affidatario e i propri dipendenti.
4. Il soggetto affidatario assumerà a proprio esclusivo carico la più completa ed assoluta responsabilità civile e penale per sinistri o danni di qualsiasi genere, direttamente o indirettamente causati o subiti dal proprio personale, sollevando espressamente ed interamente il Comune da ogni e qualsiasi responsabilità, anche indiretta, nonché di ogni genere al riguardo.
5. Il soggetto affidatario è tenuto per legge a tutte le previdenze a carattere sociale a favore del proprio personale, esonera il Comune da ogni e qualsiasi responsabilità relativa alle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, invalidità, vecchiaia, disoccupazione involontaria, malattia, etc., nonché dal pagamento di tutti gli altri contributi che restano a carico del soggetto stesso a sua totale ed esclusiva responsabilità a favore del proprio personale, secondo la normativa vigente.
6. Il soggetto affidatario si assume completamente tutti gli oneri per imposte e tasse, nonché tutte le previdenze necessarie per evitare il verificarsi di danni alle persone ed alle cose, come pure le spese di assicurazione e l'eventuale risarcimento di danni, esonerando in tal senso il Comune da qualsiasi responsabilità per incidenti e danni che dovessero subire terzi.
7. Il personale impiegato dovrà costantemente adeguare il proprio comportamento ai principi dell'etica professionale, dovrà tenere un comportamento improntato alla massima educazione e correttezza e ad agire in ogni occasione con la diligenza professionale del caso. Dovrà attestare le prestazioni effettivamente svolte tramite la compilazione quotidiana di un registro delle presenze, che deve essere reso disponibile a richiesta dell'Amministrazione comunale per gli opportuni controlli.
8. L'eventuale sostituzione del personale impiegato dovrà essere fatta con personale di uguale competenza, dovrà essere preventivamente comunicata per iscritto all'Amministrazione ed essere autorizzata sempre per iscritto dalla stessa Amministrazione. L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di richiedere la sostituzione del personale che l'Amministrazione stessa non giudichi sufficientemente adeguato al ruolo e di richiedere la prestazione di servizio sulla base delle effettive necessità, che potrebbero subire variazioni nel corso dell'anno.
9. In caso di inosservanza di quanto sopra la Ditta aggiudicataria verrà dichiarata decaduta senza possibilità per la stessa di pretendere alcun risarcimento.

Art. 21 - Responsabilità

1. La Ditta aggiudicataria si obbliga ad assumere ogni responsabilità per casi di infortunio o danni arrecati eventualmente all'Amministrazione Comunale per effetto di manchevolezze o di trascuratezze commesse durante l'esecuzione della prestazione contrattuale.
2. La Ditta aggiudicataria è sempre responsabile sia verso l'Amministrazione comunale sia verso terzi della qualità del servizio fornito.
3. La Ditta aggiudicataria è tenuta a comunicare tempestivamente al Responsabile del Servizio comunale competente eventuali inconvenienti, irregolarità, disagi, rilevati nell'espletamento del servizio, al fine di una fattiva collaborazione per il miglioramento dello stesso.

Art. 22 - Osservanza degli obblighi relativi al D.Lgs 196

/2003 e ss.mm.ii.

1. La Ditta aggiudicataria è tenuta all'osservanza del D.Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i. nonché di quanto previsto del Regolamento n. 2016/679/UE in vigore dal 25 maggio 2018 e si impegna a trattare i dati personali dei fruitori del servizio nel rispetto delle suddette normative.

Allegato C alla determinazione dirigenziale PDD n. del

2. Dati ed informazioni devono essere trattati esclusivamente per lo svolgimento delle attività e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalla legge e dai regolamenti comunali.
3. In relazione al trattamento, allo scambio, al trasferimento, alla comunicazione dei dati personali di soggetti fruitori dei servizi la Ditta aggiudicataria adotta tutte le misure organizzative e procedurali, sia di rilevanza interna che esterna, necessarie a garantire la sicurezza delle transazioni e delle archiviazioni dei dati stessi.
4. Il personale è tenuto a mantenere il segreto d'ufficio su fatti e circostanze di cui sia venuto a conoscenza nell'espletamento dei propri compiti.
5. Il nominativo del Responsabile deve essere comunicato in sede di gara.
6. Il soggetto aggiudicatario viene nominato Responsabile Esterno del trattamento dati in applicazione del "Codice in materia di protezione dei dati personali" di cui al D. Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii..

Art. 23 - Osservanza degli obblighi relativi al D.Lgs 81/2008

1. I servizi oggetto dell'appalto sono di natura intellettuale, pertanto, fermi restando gli obblighi di cui al comma 1 e 2 dell'art. 26 del d.lgs. 81/2008, l'obbligo di cui al comma 3 dello stesso articolo, che prevede l'elaborazione del documento unico di valutazione dei rischi interferenziali (DUVRI), non si applica.
2. In applicazione al comma 1 b) si allega documento sez. 01 "informazioni per l'appaltatore sui rischi esistenti nelle sedi oggetto dell'appalto" (ALLEGATO 4).
3. In adempimento all'art. 26 comma 2 l'aggiudicatario trasmetterà entro 10 gg dall'aggiudicazione la sezione 03 "informazioni per il committente". (ALLEGATO 5).
4. A seguito della preliminare valutazione effettuata dalla Stazione appaltante, non sono rilevabili rischi interferenti non eliminabili, per i quali sia necessario adottare relative misure di sicurezza che comportano costi della sicurezza da interferenza che quindi sono pari a € 0,00=.
5. Restano in capo al datore di lavoro dell'aggiudicatario gli obblighi di cui al D. Lgs. n. 81/2008 e s.m. e i. al fine di garantire salute e sicurezza ai propri lavoratori.
6. Nella formulazione dell'offerta si chiede di indicare specificatamente i costi relativi alla sicurezza afferenti all'esercizio della propria attività (es. DPI – formazione - sorveglianza sanitaria etc..) che devono risultare congrui rispetto all'entità e alle caratteristiche del servizio oggetto di offerta. In fase di valutazione delle offerte, ai sensi dell'art. 26 comma 6 del D. Lgs. n. 81/2008, tali costi, relativi alla sicurezza "aziendale", saranno oggetto di vaglio da parte dell'Amministrazione Comunale.
7. L'aggiudicatario è tenuto a comunicare il nominativo del responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) in sede di gara.

Art. 24 - Obblighi derivanti dal D.P.R n. 62 del 16/04/2013 e dal Codice di comportamento interno dei dipendenti del Comune di Venezia.

1. La Ditta aggiudicataria, con riferimento alle prestazioni oggetto del presente affidamento, si impegna ad osservare e a far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo, per quanto compatibili con ruolo e attività svolta, gli obblighi di condotta previsti dal D.P.R 16 aprile 2013, n. 62 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici) ai sensi dell'art. 2, comma 3 dello stesso D.P.R. e gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento interno dei dipendenti del Comune di Venezia approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 703 del 20/12/2013 e successive modifiche adottate con deliberazione di Giunta Comunale n. 21 del 31 gennaio 2014.
- 2 I Codici di comportamento su citati sono scaricabili al seguente link: <http://www.comune.venezia.it/content/gare-di-appalto-ed-avvisi>
3. La Ditta aggiudicataria si impegna a trasmettere copia del DPR 62/2008 e copia del Codice di comportamento interno dei dipendenti del Comune di Venezia, ai suoi collaboratori a qualsiasi titolo e a fornire prova dell'avvenuta comunicazione. La violazione degli obblighi di cui al D.P.R 16 aprile 2013 n. 62 e del Codice di comportamento interno dei dipendenti del Comune di Venezia, sopra richiamati, può costituire causa di risoluzione del contratto.
4. L'Amministrazione, verificata l'eventuale violazione, contesta per iscritto alla Ditta aggiudicataria il fatto, assegnando un termine non superiore a dieci giorni per la presentazione di eventuali controdeduzioni. Ove questa non fossero presentate o risultassero non accoglibili, procederà alla risoluzione del contratto, fatto salvo il risarcimento dei danni.

Art. 25 - Adeguamento legislativo

1. La Ditta affidataria sarà altresì tenuta all'osservanza di tutte le leggi e regolamenti in materia di:
 - a) contratti di servizio
 - b) prevenzione e infortunistica
 - c) contratti di lavoroaventi vigenza nel periodo dedotto in contratto, sopportando in proprio gli eventuali conseguenti oneri di adeguamento.

Allegato C alla determinazione dirigenziale PDD n. del

2. A garanzia di tali inadempimenti l'Amministrazione può utilizzare i fondi della cauzione.

Art. 26 – Proroga, ampliamento o riduzione del servizio

1. Ai sensi dell'art. 106, comma 11, del D. Lgs. 50/2016 la durata del contratto può essere prorogata alle medesime condizioni, per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.

2. Ai sensi del medesimo art. 106, comma 12, del D. Lgs. 50/2016, la stazione appaltante, qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, può imporre all'appaltatore l'esecuzione alle stesse condizioni previste nel contratto originario. In tal caso l'appaltatore non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto.

CAPO IV - RAPPORTI ECONOMICI

Art. 27 - Importo dell'appalto a base di gara

1. L'importo a base di gara è di **€134.800,00.= o.f.e., CIG 7489766E6A.**

2. Il prezzo dei servizi di cui all'offerta economica, è comprensivo di tutti gli oneri a carico dell'appaltatore per l'esecuzione, a perfetta regola d'arte, e da svolgersi secondo le modalità e le specifiche indicate nel presente Capitolato Speciale d'Appalto e nel progetto approvato. Il suddetto prezzo s'intende, pertanto, remunerativo per tutte le prestazioni previste, come qui espressamente ammesso dall'appaltatore.

3. I concorrenti dovranno compilare la sotto riportata scheda di offerta economica con l'indicazione del prezzo offerto I.V.A. esclusa, prezzo offerto comprensivo di I.V.A. e di ogni obbligo od onere che gravi sulla Ditta aggiudicataria a qualunque titolo.

SCHEDA DI OFFERTA ECONOMICA

Prezzo offerto iva esclusa	Prezzo offerto iva inclusa	Ribasso percentuale
€	€	%

Le Ditte concorrenti dovranno inoltre integrare la scheda di offerta economica articolando il prezzo offerto nel modo seguente:

- costo del lavoro dettagliato per figure professionali;
- costi organizzativi e gestionali dettagliati per natura:
- I.V.A.;
- altri costi.

I costi organizzativi e gestionali riconosciuti si riferiscono a:

- coordinamento
- oneri della sicurezza.

Art. 28 - Fatturazione e pagamenti

1. A compenso degli oneri assunti dalla ditta affidataria, spetta al soggetto affidatario il pagamento delle prestazioni su base mensile, a seguito di presentazione di idonea documentazione fiscale, con allegato foglio presenze e rendiconto attività svolte.

2. Dal pagamento del corrispettivo è detratto l'importo delle eventuali sanzioni, di cui all'art. 32 del presente Capitolato, applicate per inadempienze a carico della ditta affidataria e di quant'altro dalla stessa dovuto.

3. Con il corrispettivo di cui sopra s'intendono interamente compensati dal Comune di Venezia tutti i servizi, le prestazioni, le spese accessorie, necessarie per la perfetta esecuzione di quanto previsto nell'appalto, nonché qualsiasi onere espresso o non dal presente Capitolato inerente e conseguente al servizio di cui si tratta.

4. Nel caso in cui l'aggiudicatario sia espressione di un Raggruppamento Temporaneo d'Impresa, la fattura dovrà essere emessa esclusivamente dal capogruppo mandatario.

Allegato C alla determinazione dirigenziale PDD n. del

Art. 29 - Obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari.

1. L'appaltatore assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari conseguenti alla sottoscrizione del contratto per l'affidamento del servizio di cui all'art. 1 del presente Capitolato speciale d'appalto, nelle forme e con le modalità previste dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m. i.. L'appaltatore, in particolare, si impegna a trasmettere alla stazione appaltante, entro 7 giorni dall'accensione del conto (o dei conti) dedicato/i al contratto in oggetto o, se già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni connesse al presente contratto, gli estremi del/i conto/i, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate alle operazioni sullo/gli stesso/i. L'appaltatore si impegna, inoltre, a comunicare alla stazione appaltante ogni vicenda modificativa che riguardi il conto in questione, entro 7 giorni dal verificarsi della stessa.
2. Nel caso in cui l'appaltatore non adempia agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui al punto precedente, la stazione appaltante avrà facoltà di risolvere immediatamente il contratto mediante semplice comunicazione scritta da inviare a mezzo di raccomandata AR, salvo in ogni caso il risarcimento dei danni prodotti da tale inadempimento.
3. L'appaltatore si impegna a far sì che, nelle fatture o documenti equipollenti emessi nei confronti dell'Ente per il pagamento in acconto o a saldo di quanto dovutogli ai sensi del presente contratto, il c/corrente di appoggio del pagamento richiesto sia sempre compreso tra quelli indicati al comma 1 del presente articolo.

CAPO V – VARIE

Art. 30 – Sede e mezzi strumentali

1. La sede principale per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 8 è la sede del Centro Antiviolenza, viale Garibaldi n. 155/a, Mestre - Venezia; le operatrici incaricate presteranno altresì la loro opera in tutte le sedi ritenute funzionali dal Servizio, previa informazione alla Responsabile del Centro.
2. Il Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna mette a disposizione delle operatrici del soggetto aggiudicatario la strumentazione presente presso il Centro (materiale d'ufficio, strumentazione informatica, telefoni fissi e cellulari per la reperibilità).
3. Per il trasporto di donne utenti con eventuali figli minori le operatrici del soggetto aggiudicatario potranno utilizzare gli automezzi messi a disposizione dal Servizio previa autorizzazione della Responsabile del Servizio Comunale preposto e secondo le possibilità (automezzi e carburante) dell'Amministrazione comunale. Le operatrici del soggetto aggiudicatario saranno responsabili delle eventuali sanzioni relative alla violazione del Codice della Strada e in caso di inadempienza della conducente, l'importo della sanzione sarà a totale carico del soggetto aggiudicatario.
4. Il personale del Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna effettua periodiche verifiche per accertare la corrispondenza dei servizi realizzati rispetto a quanto definito nel presente Capitolato.

Art. 31 - Decadenza e revoca dell'appalto

1. La Ditta aggiudicataria, oltre che nei casi già specificati, potrà essere dichiarata decaduta dall'appalto nei seguenti casi:
 - per mancato assolvimento degli obblighi contrattuali o di legge, in materia di liquidazioni stipendi o trattamento previdenziale ed assicurativo a favore del personale della ditta appaltatrice;
 - per manifesta inadempienza degli impegni assunti con il contratto di appalto;
 - per inosservanza delle linee progettuali presentate e delle eventuali indicazioni integrative in ordine alla qualità del servizio.
2. È altresì causa risolutiva del contratto:
 - il mancato rispetto del "Protocollo di legalità" sottoscritto il 07/09/2015 tra la Regione Veneto, le Prefetture della Regione Veneto, l'ANCI Veneto e l'UPI Veneto;
 - ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, la violazione di quanto disposto dall'art. 53 comma 16ter del d.lgs. 165/2001.
3. Il Comune di Venezia si riserva la facoltà di revocare, in ogni fase della procedura, il presente invito, ovvero di non procedere all'apertura delle buste, e di non stipulare il contratto senza che i candidati possano accampare pretese o richieste o qualsivoglia rimborso spese/risarcimento per il solo fatto di aver partecipato al presente invito.

Art. 32 - Sanzioni

1. La Ditta aggiudicataria, nell'esecuzione del servizio avrà l'obbligo di seguire le disposizioni di legge e le disposizioni del presente Capitolato.
2. Ove non ottemperi agli obblighi imposti per legge ovvero violi le disposizioni del presente Capitolato, è tenuta al pagamento di una pena pecuniaria che varia, secondo la gravità dell'infrazione, da un minimo di € 250,00.=, ad un massimo di € 2.500,00.=. L'Amministrazione Comunale, previa contestazione alla ditta aggiudicataria, applica sanzioni nei casi in cui non vi sia rispondenza del

Allegato C alla determinazione dirigenziale PDD n. del

servizio a quanto richiesto nel presente Capitolato. In caso di recidiva per la medesima infrazione la penalità è raddoppiata. Per cumulo di gravi infrazioni, il Comune ha facoltà di procedere alla rescissione del contratto.

3. L'unica formalità preliminare per l'applicazione delle penalità sopraindicate è la contestazione degli addebiti. Alla contestazione della inadempienza la Ditta aggiudicataria ha facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 10 (dieci) giorni dalla data di ricevimento della lettera di addebito.

4. Il Comune procede al recupero della penalità mediante ritenuta sul mandato di pagamento delle fatture emesse dalla Ditta aggiudicataria.

Art. 33 - Depositi cauzionali

1. L'offerta è corredata da:

- una garanzia provvisoria, come definita dall'art. 93 del D.Lgs. 50/2016 pari al 2% del prezzo a base dell'appalto e precisamente di importo pari ad € 2.730,00.=, salvo quanto previsto all'art. 93, comma 7 del D.Lgs. 50/2016;
- una dichiarazione di impegno, da parte di un istituto bancario o assicurativo o altro soggetto di cui all'art. 93, comma 3 del Codice, anche diverso da quello che ha rilasciato la garanzia provvisoria, a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva ai sensi dell'articolo 93, comma 8 del Codice, qualora il concorrente risulti affidatario. Tale dichiarazione di impegno non è richiesta alle microimprese, piccole e medie imprese e ai raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari esclusivamente dalle medesime costituiti.

2. I depositi cauzionali provvisori vengono restituiti, subito dopo l'avvenuta aggiudicazione dell'appalto, ai concorrenti che non risultino vincitori.

3. La cauzione provvisoria dell'aggiudicatario viene restituita in occasione della costituzione della cauzione definitiva.

4. Ai sensi dell'art. 103 del D.Lgs. 50/2016, a garanzia dell'esatta osservanza di tutte le obbligazioni contrattuali, la Ditta aggiudicataria è tenuta a versare, nei modi di legge, prima della firma del contratto, la cauzione definitiva, nella misura del 10% sull'importo contrattuale, fatte salve con le riduzioni previste dal medesimo articolo. La cauzione definitiva resterà vincolata, per la Ditta aggiudicataria, fino a termine del contratto e comunque fino a che non sia stata definita ogni eventuale eccezione e controversia. La cauzione verrà svincolata alla scadenza contrattuale con atto dispositivo del dirigente verificato l'avvenuto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali.

5. I soggetti che intendano avvalersi del beneficio della riduzione del 50% dell'importo della garanzia, ai sensi dell'art. 103 comma 1 e art 93 comma 7 del D.Lgs. 50/2016 devono essere in possesso della certificazione del sistema di qualità in corso di validità; in caso di associazione temporanea di concorrenti tale riduzione è consentita proporzionalmente alla percentuale dei servizi eseguiti dalle imprese che possiedono la certificazione.

Art. 34 - Spese, tasse e oneri a carico della Ditta aggiudicataria

1. Sono a carico della Ditta aggiudicataria tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipula del contratto, bollo e registro, copie del contratto e di documenti che debbano essere eventualmente consegnati, nonché le spese di bollo per gli atti relativi alla gestione e contabilizzazione del servizio.

Art. 35 - Controversie

1. Per la risoluzione di eventuali controversie che potessero sorgere nell'esecuzione dei Servizi, non definibili in via breve tra le parti contraenti, il Foro competente è quello di Venezia.

Art. 36 - Rinvio alle disposizioni di legge

1. Per quanto non previsto e specificato dal presente Capitolato, si rinvia alle disposizioni previste dalla normativa vigente.

ALLEGATI:

1. Protocollo operativo per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza domestica e di genere;
2. Accordo e Procedure Operative Pronto Soccorso: progetto SOS Violenza per il contrasto della violenza domestica e di genere;
3. Protocollo "Sostegno alle donne vittime di violenza e/o maltrattamento";
4. Documento rischi interferenziali Sez. 01 "Informazioni per l'appaltatore";
5. Documento rischi interferenziali Sez. 03 "Informazioni per il committente".

Schema di lettera di invito per l'acquisizione di "Manifestazione d'interesse per l'affidamento del servizio *"Interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia"* per il periodo 24/07/2018 – 31/07/2019. CIG 7489766E6A.

Venezia

PG n. del

invio a mezzo posta elettronica certificata

Spett. le

indirizzo pec.....

Oggetto: Invito a presentare un preventivo/offerta per l'affidamento mediante procedura negoziata del servizio *"Interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia"* per il periodo 24/07/2018 – 31/07/2019. CIG 7489766E6A

Dato atto che:

- il Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna del Comune di Venezia, con il proprio Centro Antiviolenza è impegnato attivamente nella realizzazione di efficaci azioni di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, offrendo accoglienza e supporto a donne e minori vittime di violenza e/o maltrattamento, eventuale ospitalità ove necessario in strutture protette, nonché interventi di sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno, nelle scuole secondarie superiori;
- al fine di acquisire il servizio in oggetto indicato, in data/2018 è stato pubblicato sul sito dell'Amministrazione Comunale l'Avviso Pubblico di indagine di mercato finalizzato all'acquisizione di manifestazioni di interesse, con ultimo termine per la presentazione delle offerte previsto per il giorno/2018;
- La Commissione Tecnica, appositamente costituita, ha provveduto alla valutazione delle manifestazioni di interesse pervenute nei termini.

Tutto ciò premesso, il Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna del Comune di Venezia, invita la Ditta in indirizzo a presentare la propria migliore offerta, per la realizzazione del servizio in oggetto, ai sensi dell' 36 comma 2, lett. b) del D.lgs. n. 50/2016, che sarà aggiudicato in base all'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 95 del D.Lgs. 50/2016, secondo quanto previsto nel relativo Capitolato Speciale d'Appalto sotto allegato.

L'importo previsto a base di gara per la realizzazione del servizio in oggetto è di € 134.800,00.= oneri fiscali esclusi, per il periodo 24 luglio 2018/31 luglio 2019.

Le offerte relative al presente invito dovranno pervenire in un plico contenente le buste "A-Documentazione", "B-Offerta tecnica" e "C-Offerta economica" (sotto indicate), il quale dovrà, pena l'esclusione dalla gara stessa, essere idoneamente sigillato e controfirmato su tutti i lembi di chiusura, e dovrà pervenire esclusivamente presso **Coordinamento amministrativo del Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna della Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere di Comunità, Via Verdi 36, a Mestre – Venezia**, (aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 14.00), entro il termine ultimo del giorno/2018 alle ore 12.00.

Il plico deve recare all'esterno, oltre l'intestazione del mittente, l'indirizzo dello stesso ed i codici fiscali del concorrente o dei concorrenti, le indicazioni relative all'oggetto della gara: *"Interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia"*.

Nella busta "A-Documentazione", devono essere contenute, a pena di esclusione, tutte le autodichiarazioni sul possesso dei requisiti indicati nel Capitolato Speciale d'Appalto all'art. 12.

Nella busta "B-Offerta tecnica", deve essere contenuto, a pena di esclusione, il progetto tecnico per lo svolgimento dei servizi richiesti, come indicato nel Capitolato Speciale d'Appalto all'art. 14, e tale documentazione dovrà essere sottoscritta nell'ultima pagina.

Nella busta "C-Offerta economica", deve essere contenuta l'offerta economica, espressa con le modalità indicate nel Capitolato Speciale d'Appalto all'art. 27, e tale documentazione dovrà essere sottoscritta nell'ultima pagina.

L'offerta priva o incompleta della documentazione suindicata non verrà ammessa a partecipare.

Eventuali ulteriori informazioni relative alla presente, possono essere richieste al Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna: cittadinanza.donne@comune.venezia.it.

Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Paola Nicoletta Scarpa, Responsabile del Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna.

Il servizio di cui all'oggetto verrà affidato secondo quanto stabilito dal Capitolato Speciale d'Appalto sotto allegato.

Il Dirigente
Settore Servizi per la Coesione Sociale
Dott.ssa Alessandra Vettori
(documento firmato digitalmente¹)

1. Il presente documento risulta firmato digitalmente ai sensi del C.A.D. D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. ed è conservato nel sistema di gestione documentale del Comune di Venezia. L'eventuale copia del presente documento informatico viene resa ai sensi degli art. 22, 23 e 23 ter D. Lgs. 7/3/2005 n. 82.

Allegato A alla determinazione dirigenziale PDD n. del

Comune di Venezia

Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere di Comunità

Settore Servizi per la Coesione Sociale

Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna

Responsabile del Procedimento dott.ssa Paola Nicoletta Scarpa

AVVISO PUBBLICO ESPLORATIVO FINALIZZATO AD UN'INDAGINE DI MERCATO PER L'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO *"INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE IN SINERGIA CON GLI INTERVENTI REALIZZATI DAL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA"* PER IL PERIODO 24/07/2018- 31/07/2019.

Il Comune di Venezia intende affidare il servizio *"Interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia"*, ricorrendo alla procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno cinque operatori economici, individuati sulla base di indagine di mercato ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera b) d.lgs. 50/2016 e s.m.i..

Di seguito si dettagliano le caratteristiche essenziali del contratto nonché i requisiti minimi che devono essere posseduti dagli operatori economici per presentare la manifestazione di interesse.

Articolo 1: Premessa

Struttura e caratteristiche del Centro Antiviolenza del Comune di Venezia.

1. Caratteristiche strutturali e organizzative

- a) Il Centro Antiviolenza del Comune di Venezia (di seguito denominato Centro) è una struttura in cui vengono accolte - a titolo gratuito - le donne di tutte le età ed i loro figli minorenni; si tratta di donne che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di violenze.
- b) La sede del Centro è articolata in locali idonei a garantire le diverse attività (che verranno di seguito descritte) nel rispetto della privacy.
- c) Il Centro garantisce un'apertura di 5 giorni alla settimana e garantisce un numero di telefono dedicato attivo H24 a disposizione degli operatori sanitari del Pronto Soccorso degli ospedali dell'Azienda ULSS 3 Serenissima dell'Angelo di Mestre e SS.Giovanni e Paolo di Venezia.
- d) Il Centro aderisce al numero telefonico nazionale di pubblica utilità 1522; è presente nella mappatura tenuta dal Dipartimento per le pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri; è presente nell'elenco dei Centri Antiviolenza della Regione Veneto, come da LR n° 5/2013.
- e) Come da normativa vigente, non è consentito l'accesso ai locali del Centro agli autori della violenza e dei maltrattamenti.

2. Operatrici

- a) Il Centro si avvale di personale femminile adeguatamente formato sul tema della violenza di genere e vi operano le seguenti figure professionali: assistenti sociali, psicologhe, educatrici professionali e consulenti giuridico-legali.
- b) Il Centro garantisce la formazione iniziale e continua per le operatrici e per le figure professionali ivi operanti.
- c) Il Centro garantisce la supervisione per le operatrici e per le figure professionali ivi operanti.
- d) Al personale del Centro è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare, come stabilito dalla normativa di riferimento.

3. Servizi minimi garantiti

Il Centro garantisce alle donne vittime di violenza i seguenti servizi minimi a titolo gratuito:

- a) Ascolto: Colloqui telefonici e *vis a vis* presso la sede per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili;
- b) Accoglienza: Garantisce protezione e accoglienza gratuita alle donne vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza;
- c) Supporto psicologico: Supporto psicologico individuale o anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto;
- d) Informazione e orientamento giuridico-legale: Colloqui di informazione e di orientamento, supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio;
- e) Supporto ai figli minori vittime di violenza assistita grazie alla collaborazione con i Servizi Sociali competenti;
- f) Orientamento al lavoro attraverso informazioni e contatti con i Servizi Sociali e con i Centri per l'impiego per individuare un percorso di inclusione lavorativa verso l'autonomia economica;
- g) Orientamento all'autonomia abitativa attraverso percorsi personalizzati in rete con le competenti strutture pubbliche e private del territorio.

4. Percorso di accompagnamento

- a) Il percorso personalizzato di protezione e sostegno è costruito insieme alla donna e formulato nel rispetto delle sue decisioni e dei suoi tempi.
- b) Ai fini di cui al precedente punto a) il Centro, utilizzando anche la collaborazione con le Forze dell'Ordine, si avvale della rete dei competenti servizi pubblici con un approccio integrato atto a garantire il riconoscimento delle diverse dimensioni della violenza subita sotto il profilo relazionale, fisico, psicologico, sessuale, sociale, culturale ed economico.
- c) Il Centro si attiene alle indicazioni nazionali per la valutazione del rischio di recidiva di azioni violente.

5. Lavoro in rete

- a) Al fine di garantire alle donne e ai loro figli protezione sociale, reinserimento e interventi sanitari, il Centro partecipa alle reti territoriali interistituzionali. L'istituzione e il funzionamento della rete è regolato anche da appositi protocolli e accordi territoriali quali:
 - a.1) "Protocollo operativo per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza domestica e di genere. Sottoscritto nel dicembre 2014. Firmatari: Procura della Repubblica di Venezia, Tribunale di Venezia, Prefettura di Venezia, QQuestura di Venezia, Comando Provinciale Carabinieri di Venezia, Comando Provinciale Guardia di Finanza di Venezia, Ordine degli Avvocati di Venezia, Azienda Ulss 12 Veneziana, Ordine dei Medici di Venezia (MMG e PLS), Conferenza dei Sindaci dell'Aulss 12 Veneziana, Comune di Venezia, Provincia di Venezia, Consigliera di Parità della Provincia di Venezia, Ufficio Scolastico Provinciale di Venezia.
 - a.2) "Accordo e Procedure Operative Pronto Soccorso: progetto SOS Violenza per il contrasto della violenza domestica e di genere" sottoscritto con l'Azienda Sanitaria 3 Serenissima.
 - a.3) "Sostegno alle donne vittime di violenza e/o maltrattamento", Protocollo d'Intesa sottoscritto con la Caritas Diocesana. ;
- b) Il Centro assicura collegamenti diretti con gli altri Centri esistenti sul territorio.
- c) Il Centro gestisce una Casa Rifugio ed una Casa di Secondo Livello.

6. Flusso informativo

Il Centro svolge una costante attività di raccolta e analisi di dati e di informazioni sul fenomeno della violenza in linea con il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.

7. Prevenzione e sensibilizzazione

Il Centro realizza:

- a) iniziative culturali di prevenzione, di pubblicizzazione, di sensibilizzazione e di denuncia in merito al problema della violenza contro le donne, anche in collaborazione con altri enti, istituzioni e associazioni.
- b) raccolta di documentazione sul fenomeno della violenza sulle donne da mettere a disposizione di singole persone o di gruppi interessati.
- c) attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle violenze che le vittime subiscono all'interno della famiglia e della società, e collabora alle indagini sulle caratteristiche della violenza contro le donne, alle ricerche finalizzate, all'individuazione di strategie di prevenzione dei comportamenti violenti e alla raccolta di dati statistici, al fine di approfondire i contesti in cui la violenza è esercitata e subita.
- d) attività di sensibilizzazione negli istituti scolastici.

Struttura e organizzazione della Casa Rifugio del Comune di Venezia.

1. Caratteristiche strutturali e organizzative

- a) La Casa Rifugio del Comune di Venezia (di seguito denominata Casa R) è una struttura dedicata, ad indirizzo segreto, che fornisce alloggio sicuro alle donne che subiscono violenza e ai loro bambini a titolo gratuito, con l'obiettivo di proteggere le donne e i loro figli e di salvaguardarne l'incolumità fisica e psichica.
- b) L'accesso alla Casa R avviene per il tramite del Centro.

c) La Casa R corrisponde a casa di civile abitazione ovvero ad una struttura di comunità articolata in locali idonei a garantire dignitosamente i servizi di ospitalità; garantisce la riservatezza delle donne ospiti e dei loro figli; assicura alloggio e beni primari per la vita quotidiana alle donne che subiscono violenza e ai loro figli; è organizzata in sinergia con gli interventi del Centro e di altri servizi presenti sul territorio al fine di garantire supporto psicologico, giuridico-legale e sociale per le donne che hanno subito violenza e i loro figli.

d) Dispone di 3 camere per un totale di 7 posti letto e le donne autogestiscono la vita in casa condividendo alcuni spazi in comune con altri nuclei (zona giorno e servizi igienici).

e) La Casa R è presente nell'elenco delle Case Rifugio della Regione Veneto, come da LR n° 5/2013

2. Operatrici

a) Nella Casa R lavorano operatrici delle Case, personale esclusivamente femminile, qualificato e stabile, adeguatamente formato e specializzato sul tema della violenza di genere.

b) Al personale della Casa R è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare, come stabilito dalla normativa di riferimento.

c) La Casa R garantisce la formazione iniziale e continua per il personale e per le figure professionali ivi operanti.

3. Servizi minimi garantiti

a) La Casa R garantisce protezione e ospitalità alle donne e ai loro figli minorenni, a titolo gratuito, salvaguardandone l'incolumità fisica e psichica, per i tempi previsti dal percorso personalizzato di protezione e uscita dalla violenza.

b) La Casa R definisce e attua il progetto personalizzato volto alla fuoriuscita delle donne dalla violenza, provvedendo anche alla cura di eventuali minori a carico, nei tempi e con le modalità condivise con la donna accolta.

c) La Casa R opera in maniera integrata con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, tenendo conto delle necessità fondamentali per la protezione delle persone che subiscono violenza.

d) La Casa R fornisce adeguati servizi educativi e di sostegno scolastico, in sinergia con i Servizi pubblici e privati competenti del territorio e nei confronti dei figli minori delle donne che subiscono violenza.

4. Flusso informativo

a) La Casa R contribuisce a svolgere l'attività di raccolta e analisi di dati e di informazioni sul fenomeno della violenza, in linea con il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, in collaborazione con le istituzioni locali.

5. Regolamento della Casa R

Al momento dell'inizio dell'ospitalità in Casa R, la donna sottoscrive un Regolamento Interno che norma la vita quotidiana nella struttura e il cui rispetto deve essere costantemente monitorato dalle operatrici delle Case. Ogni violazione a tale Regolamento deve essere tempestivamente segnalata alla Responsabile del Servizio.

6. Il progetto di protezione e uscita dalla violenza

La presenza delle operatrici nella Casa R è prevista per affiancare le donne nella risoluzione di problemi inerenti la vita in Casa quali la riorganizzazione della propria quotidianità in funzione di un nuovo contesto abitativo e la temporanea convivenza con altre donne ospiti, nonché per sostenerle nella risoluzione di eventuali problemi di ordine tecnico (manutenzione ordinaria dell'alloggio, di impianti, di elettrodomestici) e per ogni intervento utile al progetto di protezione e uscita dalla violenza.

Il progetto di uscita dalla violenza è individuale e richiede alle operatrici competenze specifiche per realizzare tutti gli interventi atti a promuovere l'autonomia delle donne ospiti e consentire la conclusione dell'esperienza di ospitalità.

Ogni progetto richiede solitamente i seguenti interventi:

- valutazione del rischio da ripetere al bisogno;
- individuazione di un piano di protezione;
- monitoraggio della convivenza nella Casa R e interventi utili al mantenimento di una buona qualità della convivenza;
- rete con i servizi del pubblico e del privato sociale del territorio;
- affiancamento nella ricerca di lavoro;
- affiancamento nella ricerca di alloggio;
- reperibilità telefonica delle operatrici negli orari e nelle giornate di chiusura del Centro, per rispondere alle richieste di aiuto e supporto delle donne ospiti;
- ogni altro intervento opportuno e utile al buon andamento del progetto.

7. Reperibilità telefonica H24

Le donne ospiti della Casa R, in caso di bisogno, possono fruire della reperibilità telefonica H24 per chiedere il supporto delle operatrici reperibili telefonicamente H24.

Struttura e organizzazione della Casa Rifugio di Secondo Livello del Comune di Venezia.

1. La Casa Rifugio di Secondo Livello del Comune di Venezia (di seguito denominata Casa SL) per donne vittime di violenza è una struttura di ospitalità temporanea per le donne vittime di violenza e loro figlie e figli minori, che non si

trovano in situazione di pericolo immediato a causa della violenza e che necessitano di un periodo limitato di tempo per compiere il percorso di uscita dalla violenza e raggiungere l'autonomia.

2. Corrisponde a casa di civile abitazione ovvero ad una struttura di comunità articolata in locali idonei a garantire dignitosamente i servizi di ospitalità; garantisce la riservatezza delle donne ospiti e dei loro figli; assicura alloggio e beni primari per la vita quotidiana alle donne che subiscono violenza e ai loro figli; è organizzata in sinergia con gli interventi del Centro e di altri servizi presenti sul territorio al fine di garantire supporto psicologico, giuridico-legale e sociale per le donne che hanno subito violenza e i loro figli.

3. Dispone di 2 camere per un totale di 4 posti letto e le donne autogestiscono la vita in casa condividendo alcuni spazi in comune con altri nuclei (zona giorno e servizi igienici).

4. L'accesso alla Casa SL avviene per il tramite del Centro.

5. Per le donne e i loro figli minori ospiti della Casa SL vengono realizzati i medesimi interventi previsti per le donne inserite nella Casa R descritti ai precedenti punti 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

Articolo 2: Stazione Appaltante

Comune di Venezia – San Marco 4136, 30124 Venezia C.F. 00339370272

Articolo 3: Oggetto dell'Avviso

Il seguente avviso ha per oggetto l'affidamento del servizio ***“Interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia”***, da realizzarsi principalmente presso la sede del Centro Antiviolenza sito in Viale Garibaldi 155/A 30174 Mestre - Venezia, ma anche in tutte le altre sedi ritenute opportune e necessarie al buon esito degli interventi.

Articolo 4: Descrizione del servizio

Il servizio richiesto prevede la realizzazione dei seguenti interventi da svolgersi secondo la quantificazione oraria ed economica di seguito specificata:

1. Reperibilità telefonica per 365 giorni/anno

Viene realizzata dalle operatrici del soggetto aggiudicatario: psicologa e/o educatrice e/o assistente sociale.

a) Reperibilità telefonica H24 per 365 giorni/anno per il Punto di Ascolto “SOS VIOLENZA”.

Si tratta di un progetto in rete fra l'Azienda ULSS 3 Serenissima e il Centro. Consiste nell'attivazione telefonica H24 di una operatrice del Centro da parte degli operatori sanitari del Pronto Soccorso dell'Ospedale “dell'Angelo” di Mestre e dell'Ospedale “SS. Giovanni e Paolo” di Venezia. Gli operatori sanitari propongono alla donna vittima di violenza di genere che si presenta presso l'azienda sanitaria (anche con figli minori) un colloquio telefonico con il Centro. In caso di assenso, la donna viene messa in contatto telefonico con un'operatrice del Centro che offre ascolto, informazioni e la possibilità di un appuntamento con il Centro per valutare e condividere l'avvio di un'eventuale percorso di uscita dalla situazione di violenza. Il Punto di Ascolto SOS Violenza è oggetto di specifico Accordo sottoscritto fra l'Amministrazione Comunale e l'Azienda ULSS 3 Serenissima.

b) Reperibilità telefonica H10 per 365 giorni/anno per il numero Verde 1522

Il Centro Antiviolenza del Comune di Venezia aderisce alla Rete Antiviolenza Nazionale e risponde H10 per 365gg/anno alle telefonate provenienti dal numero verde Antiviolenza 1522. Le operatrici del call center 1522, attraverso la reperibilità telefonica H10, possono mettere in contatto con le operatrici del Centro Antiviolenza del Comune di Venezia quelle donne vittime di violenza che chiamano il 1522 e che afferiscono al territorio veneziano. L'orario di reperibilità H10 è il seguente: dalle ore 9.00 alle ore 19.00.

c) Reperibilità telefonica H24 per 365 giorni/anno per le donne ospiti della Casa R e della Casa SL

Le donne ospiti della Casa R e della Casa SL in caso di bisogno possono telefonare alle operatrici del Centro in reperibilità telefonica H24.

Quantificazione dell'Intervento:

Si stima che **le attivazioni telefoniche possano essere circa 4/settimana di durata variabile da 15 minuti ad 1 ora.**

L'orario impegnato nella risposta telefonica verrà conteggiato nel monte orario destinato all'Accoglienza.

La durata della telefonata si considera pari ai minuti effettivi arrotondati per eccesso alla mezz'ora.

2. L'Accoglienza

Il Centro accoglie donne anche con figli minori che vivono o hanno vissuto situazioni di maltrattamento di genere e violenza a cui viene offerto ascolto, supporto psicologico, informazione legale, rete con i servizi del territorio. L'obiettivo è di far uscire la donna, anche con figli minori, dalla situazione di violenza attraverso un progetto individualizzato di cambiamento.

Il Centro offre alle donne vittime di violenza i seguenti interventi:

- a) Ascolto in Primo Contatto con la donna: Colloqui telefonici e vis a vis presso la sede del Centro per individuare i bisogni e fornire orientamento e le prime informazioni utili;
- b) Accoglienza: colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di uscita dalla violenza mediante un progetto personalizzato;
- c) Rete con i servizi del pubblico e del privato sociale del territorio in armonia con il progetto condiviso con la donna.

L'accoglienza viene realizzata dalle operatrici di accoglienza e da ogni altra operatrice che presti la sua opera all'interno del Centro, comprese le operatrici del soggetto aggiudicatario, a seconda delle esigenze del Servizio. L'operatrice del soggetto aggiudicatario che assumerà il ruolo di operatrice di Accoglienza deve essere in possesso di uno dei seguente profili professionali: assistente sociale o educatrice o psicologa.

Quantificazione dell'intervento: L'operatrice del soggetto aggiudicatario che assumerà il ruolo di operatrice di Accoglienza deve essere in possesso di uno dei seguente profili professionali: psicologa o educatrice e/o assistente sociale.

Si richiede l'intervento di un'assistente sociale o di una educatrice per **18 ore/settimana** e l'intervento di una psicologa per **12 ore/settimana**.

Totale del monte ore settimanale previsto per l'attività di **Accoglienza è pari a 30 ore/settimana**.

Quantità minima di interventi: 80 progetti di uscita dalla violenza.

3. Il supporto psicologico

a) Viene offerto un percorso di supporto psicologico individuale, qualora rientri nel progetto condiviso con la donna, realizzato dalle operatrici del soggetto aggiudicatario di gara; profilo professionale richiesto: psicologa. Ogni percorso consta di 10 incontri; il percorso è rinnovabile previo accordo con l'operatrice di accoglienza referente per il progetto della singola donna.

b) Nell'ambito di questo intervento si prevede inoltre la realizzazione di percorsi di gruppo per le donne utenti del Centro Antiviolenza e per le donne ospiti delle Case Rifugio. Di seguito vengono elencati alcuni possibili oggetti dei percorsi di gruppo: condivisione ed elaborazione delle esperienze, consapevolezza, mindfulness, miglioramento autostima, empowerment, sperimentazione di modalità espressive alternative al verbale, mentoring.

I percorsi di supporto di gruppo vengono realizzati dalle operatrici del soggetto aggiudicatario: psicologa e/o educatrice e/o assistente sociale.

Quantificazione dell'intervento: il Supporto Psicologico deve essere realizzato da almeno un'operatrice con il seguente profilo professionale: psicologa con iscrizione all'albo regionale degli Psicologi.

Monte ore settimanale previsto **25 ore/settimana**.

Quantità minima di interventi: 100 percorsi di supporto psicologico individuale e 3 percorsi di supporto psicologico di gruppo.

4. Il supporto giuridico-legale

Il Centro offre gratuitamente alle donne vittime di violenza informazioni e orientamento giuridico-legale attraverso consulenti giuridico-legali esperte sui temi della violenza di genere. Le operatrici del Centro sostengono le donne vittime di violenza nell'iter per la richiesta di ammissione al patrocinio a carico dello Stato. Il Centro abbisogna del potenziamento di attività giuridico-legali nell'ambito del diritto penale e del diritto internazionale privato realizzate da una o più avvocate con esperienza e competenza in diritto penale, diritto internazionale privato, normativa sulla violenza di genere.

Le attività previste si svolgeranno presso gli studi legali dei soggetti incaricati e presso ogni altra sede e luogo che si riterranno necessari. I soggetti incaricati dovranno inoltre collaborare con il Centro in termini compatibili con l'organizzazione dello stesso e comunque garantendo le proprie prestazioni secondo le indicazioni della Responsabile del Centro.

Al soggetto aggiudicatario si richiedono le seguenti attività:

- a) Attività di diritto penale:

Si richiedono attività di esame, studio e predisposizione degli atti quali esposti, denunce querele, istanze, richieste, dichiarazioni antecedenti alla fase introduttiva del giudizio, nonché attività necessarie e funzionali alla ricerca di mezzi di prova e alla formazione della prova stessa soprattutto attraverso il colloquio con la donna vittima di violenza.

b) Attività di diritto internazionale privato:

Si richiedono attività di tutela legale che implicano la conoscenza e la competenza relativamente a norme di diritto internazionale privato quali:

- Legge 218/1995 "Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato";

- Convenzioni di diritto internazionale privato quali le Convenzioni in materia di matrimonio, di divorzio e separazione personale, di tutela dei minori, sugli effetti del matrimonio relativamente ai diritti e doveri dei coniugi nei rapporti personali e patrimoniali e più in generale in materia di disciplina dei rapporti di famiglia nel diritto internazionale privato.

Quantificazione dell'intervento: gli interventi di supporto giuridico-legale devono essere realizzati da una o più avvocate con esperienza e competenza su diritto penale, diritto internazionale privato, normativa sulla violenza di genere.

Tali interventi devono venir realizzati fino all'**importo massimo di €10.900,00.= o.f.i.**

Il compenso riconosciuto è onnicomprensivo di onorari, diritti, spese generali, cassa di previdenza, IVA, oltre che di spese per il deposito di ricorsi e/o istanze, della richiesta di copie autentiche e della notifica delle medesime, a fronte dell'attività effettivamente svolta e documentata e delle relative spese.

5. Orientamento al lavoro: interventi di Politica Attiva del Lavoro e di Supporto

Gli interventi richiesti al soggetto aggiudicatario devono essere realizzati da una psicologa esperta di politiche attive del lavoro o educatrice esperta di politiche attive del lavoro.

1. Si richiedono Azioni di Politica Attiva del Lavoro finalizzate all'Accompagnamento all'inserimento lavorativo della donna vittima di violenza attraverso misure di Orientamento e Formazione realizzate mediante i seguenti interventi:

a) Orientamento di base individuale e/o di gruppo: analisi della domanda e del bisogno della persona e informazioni sulle opportunità formative-occupazionali presenti nel territorio a cui la persona potrebbe accedere in base alle proprie caratteristiche;

b) Orientamento specialistico individuale e/o di gruppo: attività volte a promuovere e sviluppare la consapevolezza personale ai fini di migliorare l'occupabilità delle donne supportandole nella presa delle decisioni;

c) Formazione in aula: attività formativa teorica/pratica finalizzata alla qualificazione e/o riqualificazione professionale realizzata in contesto didattico/laboratoriale e visite studio.

Quantificazione dell'intervento: per la realizzazione delle attività a) b) c) è previsto un monte ore pari a **10 ore/settimana**.

Quantità minima di utenti: **60 donne** utenti del Centro o inviate da altri Servizi del territorio.

2. Si richiedono Azioni di Politica Attiva del Lavoro finalizzate all'Accompagnamento all'inserimento lavorativo della donna vittima di violenza attraverso Tirocini on the Job: attività formativa teorica/pratica finalizzata alla qualificazione e/o riqualificazione professionale realizzata in contesto lavorativo. Si richiede l'attivazione di tirocini e la gestione delle pratiche amministrative relative all'erogazione ai beneficiari delle indennità per la partecipazione alle Azioni di Politica Attiva del Lavoro di donne che afferiscono al Centro Antiviolenza attraverso le attività di seguito specificate:

a) Accoglienza, informazione e definizione del Patto di Servizio ed elaborazione del Piano di Azione Individuale,

b) Tirocini on the job,

c) L'attività di gestione comprende, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la ricerca delle aziende ospitanti, le visite mediche se previste, la definizione del progetto formativo, la preparazione della documentazione amministrativa necessaria per l'attivazione dei tirocini, la gestione dei dati nella banca dati IDO, per le assicurazioni per la responsabilità civile e contro gli infortuni sul lavoro dei tirocinanti, l'emissione di cedolini e dei CUD, il tutoraggio, il corso di formazione in materia di sicurezza,

d) Erogazione della copertura di eventuali spese di viaggio (su valutazione del Centro e previo accordo).

Quantificazione dell'intervento: Si richiede l'attivazione di un **numero minimo di 6 tirocini per la durata di 4 mesi pari a 320 ore per ciascun tirocinio** per complessive 1.920 ore di tirocinio.

Per sostenere la partecipazione delle donne all'attività di tirocinio, è prevista l'erogazione di **un'indennità oraria di euro 6,00** (sei), in base al numero di ore di tirocinio svolte, come attestate da apposito registro delle presenze.

La ditta aggiudicataria dovrà garantire un numero adeguato di soggetti ospitanti in relazione al numero di beneficiari per i quali il tirocinio è stato previsto.

Si prevede l'erogazione della copertura di eventuali spese di viaggio (su valutazione del Centro e previo accordo).

Il finanziamento massimo previsto per l'attivazione dei tirocini è pari a **€12.400,00.= o.f.i.**

3. Si richiedono Azioni di Supporto alla persona attraverso misure di Conciliazione realizzate mediante strumenti di conciliazione dei tempi di lavoro e cura quali interventi di supporto alla gestione domestica finalizzati a garantire il tempo formazione/lavoro mediante attivazione di babysitteraggio, spese collettive, gestione pratiche amministrative.

Quantificazione dell'intervento: per l'attivazione di voucher per il babysitteraggio e/o altri strumenti di conciliazione dei tempi di lavoro e cura è previsto un **finanziamento massimo** pari a **€3.000,00.= o.f.i.** in cui devono rientrare i voucher e le correlate pratiche amministrative

6. Prevenzione e sensibilizzazione nelle scuole secondarie di secondo grado

Il Centro realizza progetti di prevenzione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza di genere destinati a insegnanti e studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Professionalità richiesta per la realizzazione di questi interventi: assistente sociale, educatrice, psicologa. Può essere impiegato anche personale maschile la cui formazione può essere la seguente: assistente sociale, educatore o psicologo.

a) Si richiede di realizzare incontri di sensibilizzazione e prevenzione presso gli istituti scolastici con sede nel territorio del Comune di Venezia.

b) Si richiede altresì di realizzare almeno 1 evento destinato contemporaneamente a molte classi come, ad esempio, rappresentazioni teatrali o altre forme artistiche per la rappresentazione di temi per il contrasto della violenza di genere attraverso il coinvolgimento degli stessi studenti e insegnanti.

Quantificazione dell'intervento: professionalità richiesta per la realizzazione di questi interventi: assistente sociale, educatrice, psicologa. Può essere impiegato anche personale maschile la cui formazione può essere la seguente: assistente sociale, educatore o psicologo.

Monte ore previsto: **6 ore/settimana.**

a) Si richiede di realizzare almeno **20 incontri laboratoriali** di **almeno 3 ore** ciascuno presso le scuole secondarie di secondo grado con sede nel territorio del Comune di Venezia, privilegiando le classi terze e quarte.

b) Si richiede di realizzare almeno **1 evento destinato contemporaneamente a molte classi.**

7. L'ospitalità nella Casa R e nella Casa SL

Il Centro offre ospitalità in 2 Case ad indirizzo segreto. Si tratta di case di civile abitazione che dispongono complessivamente di 11 posti letto, dislocate nel territorio mestrino e aperte H24 e 365 giorni/anno.

Nelle Case possono trovare ospitalità le donne, anche con figli minori, che si trovano in situazione di maltrattamento e violenza particolarmente gravi, tanto da richiedere il loro allontanamento dalla dimora abituale e la collocazione in un contesto abitativo che garantisca condizioni di segretezza, protezione e serenità; le donne autogestiscono la loro vita in casa.

Al momento dell'ingresso in Casa la donna sottoscrive un Regolamento Interno che norma la vita quotidiana nella struttura, il cui rispetto dovrà essere costantemente monitorato dalle operatrici del soggetto aggiudicatario. Ogni violazione a tale Regolamento dovrà essere prontamente segnalata dalle operatrici del soggetto aggiudicatario alla Responsabile del Servizio.

La presenza delle operatrici nelle Case è prevista per affiancare le donne nella risoluzione di problemi inerenti la vita in Casa: la riorganizzazione della propria quotidianità in funzione di un nuovo contesto abitativo, la temporanea convivenza con altre donne ospiti, e per sostenerle nella risoluzione di eventuali problemi di ordine tecnico (manutenzione ordinaria dell'alloggio, di impianti, di elettrodomestici).

Il progetto di uscita dalla violenza è individuale e richiede alle operatrici competenze specifiche per realizzare tutti gli interventi atti a promuovere l'autonomia delle donne ospiti e consentire la conclusione dell'esperienza di ospitalità.

Ogni progetto richiede solitamente i seguenti interventi:

- valutazione del rischio da ripetere al bisogno;
- individuazione di un piano di protezione;
- monitoraggio della convivenza nella Casa R e interventi utili al mantenimento di una buona qualità della convivenza;
- affiancamento nella ricerca di lavoro;
- affiancamento nella ricerca di alloggio;
- rete con i servizi del pubblico e del privato sociale del territorio;
- reperibilità telefonica delle operatrici negli orari e nelle giornate di chiusura del Centro, per rispondere alle richieste di aiuto e supporto delle donne ospiti;
- ogni altro intervento opportuno e utile al buon andamento del progetto.

I progetti delle donne ospiti nelle Case vengono realizzati da una o più operatrici del soggetto aggiudicatario di gara in sinergia con le operatrici di Accoglienza del Centro. Profili professionali richiesti per la realizzazione di questi interventi: assistente sociale e/o educatrice.

Quantificazione dell'intervento: professionalità richiesta: assistente sociale o educatrice.

Monte ore settimanale previsto: **14 ore/settimana**.

Numero minimo di interventi: **10 progetti** di protezione e uscita dalla violenza per donne (ed eventuali figli minori) inserite in emergenza presso strutture madre-bambino + **5 progetti** di uscita dalla violenza per donne (ed eventuali figli minori) inserite presso la **Casa R** + **5 progetti** di uscita dalla violenza per donne (ed eventuali figli minori) inserite presso la **Casa SL**

8. Pubblicità

Si prevede la produzione di materiale per la pubblicità di informazioni su strumenti per il contrasto della violenza di genere con grafica, testo e stampa a carico del soggetto aggiudicatario. La progettazione del materiale pubblicitario deve avvenire in collaborazione con le operatrici del Centro. Su indicazione della Responsabile del Centro, la produzione del materiale può subire modificazioni in toto o in parte. Tutto il materiale deve contenere il logo dell'ente Comune di Venezia, la denominazione del Servizio e il seguente testo: realizzato con il contributo della Regione del Veneto.

Quantificazione dell'intervento: Il finanziamento massimo previsto è pari a €2.000,00 o.f.i.

Il finanziamento può essere destinato alla produzione di strumenti per la pubblicità e diffusione di informazioni per il contrasto della violenza di genere: a titolo esemplificativo calendari, volantini, brochure, gadget.

Riepilogo interventi e quantificazione oraria corrispondente al periodo dal 24.07.2018 al 31.07.2019

Attività con monte ore	Monte ore settimanale	Monte ore complessivo
Accoglienza	30	1.590
Supporto psicologico	25	1.325
Orientamento al Lavoro	10	530
Prevenzione Scuole	6	318
Ospitalità nelle Case	14	742
TOTALE	85	4.505

Attività con limite di finanziamento	Importo complessivo o.f.i.
	€
Supporto Giuridico-Legale	10.900,00
Tirocini on the job	12.400,00
Strumenti di Conciliazione di lavoro e cura	3.000,00
Pubblicità	2.000,00
TOTALE	28.300,00

Articolo 5: Durata

L'appalto avrà valenza dal 24/07/2018 al 31/07/2019, decorrenti dall'aggiudicazione, compatibilmente con l'espletamento delle procedure di gara.

Il soggetto aggiudicatario è in ogni caso impegnato a garantire, anche dopo la scadenza del termine dell'affidamento - su espressa richiesta del Comune e alle medesime condizioni tecniche ed economiche la continuità del servizio fino a nuovo affidamento.

Articolo 6: Valore stimato dell'affidamento

L'importo complessivo presunto del servizio è stimato in € 134.800,00.= (oneri fiscali esclusi).

Ai sensi dell'art. 23, comma 16, del Codice dei Contratti l'importo posto a base di gara comprende i costi della manodopera che la stazione appaltante ha stimato pari a € 101.230,00.=

Articolo 7: Soggetti ammessi a partecipare

Sono ammessi a manifestare il proprio interesse come previsto dalla normativa vigente, gli operatori economici:

- in possesso dei requisiti di idoneità morale che non si trovino in una delle condizioni di esclusione dalla partecipazione a procedura d'appalto elencate all'art. 80 del d.lgs. 50/2016.
Sono esclusi gli operatori economici che abbiano affidato incarichi in violazione dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001 n. 165.
La mancata accettazione delle clausole contenute nel "protocollo di legalità" sottoscritto il 07/09/2015 tra la Regione Veneto, le Prefetture della Regione Veneto, l'ANCI Veneto e l'UPI Veneto costituisce causa di esclusione dalla procedura selettiva, ai sensi dell'art. 1, comma 17 della l. 190/2012.
- in possesso dei seguenti requisiti speciali:
 - ✓ accreditamento alla rete dei Servizi per il lavoro, istituita della Regione del Veneto con DGR 1656/16;
 - ✓ accreditamento presso l'elenco regionale degli Organismi di Formazione per la Formazione Continua e per la Formazione Superiore come da DGR 2120 del 30 dicembre 2015;
 - ✓ fatturato globale dell'impresa realizzato negli ultimi tre esercizi, per un importo complessivo non inferiore a € 100.000,00.=, (centomila) I.V.A. inclusa. Tale requisito si rende necessario in quanto si tratta di servizio di rilevante entità, rivolto a fascia debole di popolazione e che deve essere garantito secondo standard elevati e perciò necessitanti di una struttura organizzativa adeguata predefinita e con esperienza pregressa;
 - ✓ servizi analoghi a quelli oggetto della gara, effettuati cumulativamente nell'ultimo triennio, con l'indicazione di date, importi e destinatari (pubblici e privati), per un importo minimo di €. 50.000,00.= (cinquantamila/00) I.V.A. inclusa; per servizi analoghi si intendono servizi di diretto contatto con donne vittime di violenza di genere e servizi di contrasto e prevenzione del fenomeno della violenza di genere.

Agli operatori economici concorrenti, ai sensi dell'articolo 48, comma 7 del D.Lgs 50/2016, è vietato partecipare alla procedura in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero partecipare alla procedura anche in forma individuale qualora gli stessi abbiano partecipato alla procedura medesima in raggruppamento, consorzio ordinario di concorrenti o aggregazione di imprese aderenti al contratto di rete.

E' fatto obbligo agli operatori economici che intendono riunirsi o si sono riuniti in raggruppamento di indicare in sede di partecipazione alla procedura, a pena di esclusione, le quote di partecipazione al raggruppamento, nonché l'impegno ad eseguire le prestazioni oggetto dell'appalto nella percentuale corrispondente; il medesimo obbligo si applica agli operatori economici che partecipano alla procedura in aggregazione di imprese di rete.

Articolo 8: Modalità di presentazione della manifestazione di interesse

Gli operatori economici in possesso dei requisiti richiesti possono chiedere di essere invitati alla procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera b), presentando domanda su carta intestata utilizzando il modulo presente in calce al presente avviso.

La manifestazione d'interesse, dovrà pervenire al Comune di Venezia, pena l'esclusione, entro 15 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso all'albo pretorio, in plico chiuso e adeguatamente sigillato, **entro le ore 12.00 del giorno xxx/xx/2018**, presso il **Coordinamento amministrativo del Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna della Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere di Comunità, Via Verdi 36, a Mestre – Venezia**, (aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 14.00).

Il plico relativo alla manifestazione di interesse, debitamente chiuso, deve recare all'esterno le informazioni relative all'operatore economico concorrente (denominazione o ragione sociale, codice fiscale, indirizzo, numero di telefono, fax e/o posta elettronica certificata, per le comunicazioni) e le indicazioni "da far pervenire alla Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere di Comunità - Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna, sede di Mestre via Verdi n. 36 - 30172 Venezia - Mestre", nonché l'oggetto "**Manifestazione di Interesse per l'Individuazione dei Soggetti Interessati a svolgere il servizio Interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia**".

Nel caso di concorrenti con idoneità plurisoggettiva (associazione temporanea di impresa, consorzio ordinario, aggregazioni tra le imprese aderenti al contratto di rete, GEIE) vanno riportati sul plico i nominativi, gli indirizzi ed i codici fiscali dei singoli partecipanti, sia se questi sono già costituiti sia se sono da costituirsi.

Trascorso il termine fissato, ai fini della procedura della presente indagine di mercato, non è ammessa alcuna ulteriore candidatura, anche se sostitutiva o aggiuntiva di comunicazione precedente.

Il Comune di Venezia non terrà conto delle manifestazioni di interesse:

- presentate da un soggetto diverso dai soggetti ammessi a partecipare;
- presentate oltre il termine stabilito;
- presentate da soggetti che ricadono in uno dei motivi di esclusione dalla partecipazione a procedura d'appalto elencati all'art. 80 del d.lgs. 50/2016;
- non adeguatamente compilate secondo l'allegato "1";
- non sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto partecipante;
- non accompagnate da una copia del documento di identità del legale rappresentante.

Articolo 9: Criterio di aggiudicazione

L'appalto è aggiudicato in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs n. 50/2016.

Ai fini dell'aggiudicazione si terrà conto sia della qualità del progetto di gestione presentato, sia dell'offerta economica, in base ai seguenti elementi:

- a) Qualità: punteggio massimo punti 70/100
- b) Prezzo: punteggio massimo punti 30/100

I punti disponibili saranno attribuiti da un'apposita Commissione appositamente nominata che esaminerà le caratteristiche tecnico-qualitative ed economiche dell'offerta, secondo i seguenti elementi, criteri e punteggi:

A) QUALITA'

CRITERI E RELATIVI PUNTEGGI			
	Criteri	Punteggio sub criteri	Punteggio totale
C. 1	PIANO DI SERVIZIO: Presentazione degli obiettivi, delle modalità organizzative e gestionali,		Massimo punti 57

CRITERI E RELATIVI PUNTEGGI			
	Criteri	Punteggio sub criteri	Punteggio totale
	nonché delle metodologie e strumenti relativi a:		
	organizzazione e gestione della Reperibilità Telefonica	Max 6 punti	
	organizzazione e gestione dell'Accoglienza	Max 7 punti	
	organizzazione e gestione del Supporto Psicologico individuale e di gruppo	Max 7 punti	
	organizzazione e gestione del Supporto Giuridico-Legale	Max 6 punti	
	organizzazione e gestione di Interventi di Orientamento al Lavoro, formazione attraverso tirocini on the job e strumenti di conciliazione dei tempi di lavoro e cura	Max 7 punti	
	organizzazione e gestione di interventi di Prevenzione e Sensibilizzazione nelle scuole secondarie di secondo grado	Max 7 punti	
	ospitalità nella Casa R e nella Casa SL con approfondimenti relativamente alle seguenti azioni: a) valutazione del rischio di recidiva ed escalation di azioni violente e Piano di Protezione, b) organizzazione e gestione della vita delle donne e dei minori ospiti della Casa R e della Casa SL, c) potenziamento delle risorse personali delle donne ospiti delle Case R e SL d) organizzazione e gestione di interventi in Rete.	Max 15 punti	
	organizzazione e gestione di interventi di Pubblicizzazione di interventi di contrasto della violenza di genere	Max 2 punti	
C. 2	PERSONALE: Presentazione dell'organizzazione che si intende adottare per gestire il personale, finalizzata a dimostrare il migliore utilizzo delle professionalità		Massimo punti 10
	utilizzo delle professionalità in riferimento agli interventi da erogare, con precisazione delle funzioni e dei compiti delle operatrici e della responsabile organizzativa con funzioni di coordinamento	Max 10 punti	
C. 3	REGISTRAZIONE DEI DATI E VERIFICA E MONITORAGGIO: Presentazione delle modalità di verifica e valutazione dei servizi realizzati		Massimo punti 3
	modalità e strumenti di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia	Max 3 punti	

Verranno escluse le offerte che non raggiungano almeno 40 punti su 70.

B) PREZZO

PREZZO (Massimo punti 30)	Ribasso offerto rispetto al prezzo proposto dall'amministrazione comunale	Max 30 punti
-------------------------------------	---	--------------

Articolo 10: Criteri di individuazione dei soggetti invitati alla procedura negoziata

Le manifestazioni di interesse pervenute saranno valutate da una Commissione Tecnica appositamente costituita, che verificherà la sussistenza dei requisiti come sopra indicati al fine dell'ammissibilità della manifestazione stessa.

Il presente avviso rappresenta esclusivamente un'indagine di mercato per individuare soggetti interessati a partecipare alla procedura negoziata per l'affidamento del servizio di cui trattasi.

Tale avviso non costituisce proposta contrattuale e non vincola in alcun modo il Comune di Venezia che sarà libero nella definizione dei soggetti da invitare alla procedura di gara e nell'avviare eventuali altre procedure e/o trattative.

La procedura negoziata sarà espletata anche in presenza di una sola manifestazione di disponibilità, purché l'operatore economico risulti in possesso dei requisiti di cui al presente avviso. E' altresì facoltà dell'Amministrazione appaltante non procedere all'affidamento del servizio nel caso in cui le offerte pervenute non risultassero conformi ai criteri e vantaggiose.

Nel caso in cui non sia possibile procedere alla selezione degli operatori economici da invitare sulla base dei requisiti posseduti, la stazione appaltante può procedere al sorteggio.

Articolo 11: Trattamento dei dati personali

Ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 196/2003 e s.m.i. e del Regolamento UE 2016/679 i dati forniti e raccolti con le dichiarazioni di manifestazione di interesse saranno trattati dall'Amministrazione Comunale esclusivamente al fine di espletare le attività di indagine di mercato e le eventuali e successive procedure di affidamento del servizio in oggetto. Oltre alla eventuale stipulazione e gestione del contratto per il periodo necessario allo svolgimento dell'attività amministrativa correlata.

Il trattamento dei dati sarà improntato ai principi di necessità, correttezza, liceità, imparzialità e trasparenza; i dati saranno raccolti e registrati unicamente per gli scopi sopraindicati e saranno tutelate dignità e riservatezza di ogni candidato.

Il titolare del trattamento dei dati è il Comune di Venezia.

Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore, dott. Luigi Gislon.

Articolo 12: Pubblicazione

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Venezia www.comune.venezia.it, nella sezione "Amministrazione Trasparente" e /o all'Albo Pretorio.

Per eventuali chiarimenti relativi al presente Avviso gli interessati potranno scrivere a cittadinanza.donne@comune.venezia.it.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Alessandra Vettori()*

(*): Il presente documento risulta firmato digitalmente ai sensi del C.A.D. d.lgs. 82/2005 e s.m.i. ed è conservato nel sistema di gestione documentale del Comune di Venezia. L'eventuale copia del presente documento informatico viene resa ai sensi degli art. 22, 23 e 23 ter D.Lgs 7/3/2005 n.82."

Comune di Venezia
Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere di Comunità
Settore Servizi alla Persona
Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna
via Verdi n. 36 - 30172 Venezia - Mestre

[illegible]

A tal fine, sotto la sua personale responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del suddetto D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nella presente istanza indicate,

- che il soggetto che rappresenta, non incorre e non è incorso in nessuno dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 50/2016;
- che non ha affidato incarichi in violazione dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001 n. 165;
- che accetta le clausole contenute nel "protocollo di legalità" sottoscritto il 07/09/2015 tra la Regione Veneto, le Prefetture della Regione Veneto, l'ANCI Veneto e l'UPI Veneto;
- che l'operatore economico, che rappresenta, è in possesso dei seguenti requisiti di ordine speciale:
 - accreditamento alla rete dei Servizi per il lavoro, istituita dalla Regione del Veneto con DGR 1656/16;
 - accreditamento presso l'elenco regionale degli Organismi di Formazione per la Formazione Continua e per la Formazione Superiore come da DGR 2120 del 30 dicembre 2015;
 - fatturato globale dell'impresa realizzato negli ultimi tre esercizi, per un importo complessivo non inferiore a € 100.000,00=, (centomila) I.V.A. inclusa;
 - gestione di servizi analoghi a servizi di diretto contatto con donne vittime di violenza di genere e di contrasto e prevenzione del fenomeno della violenza di genere, effettuati cumulativamente nell'ultimo triennio, con l'indicazione di date, importi e destinatari (pubblici e privati), per un importo minimo di €. 50.000,00= (cinquantamila/00) I.V.A. inclusa;
- di avere preso conoscenza delle condizioni espresse nell'avviso di cui in oggetto e di accettarne, incondizionatamente tutte le condizioni;

- che gli indirizzi mail a cui inviare eventuali comunicazioni inerenti la presente procedura sono i seguenti: pec (o in assenza, mail) _____.

Si allega alla presente la copia del documento d'identità in corso di validità del sottoscritto.

FIRMA LEGGIBILE
(del dichiarante)

N.B.: la dichiarazione deve essere corredata da copia fotostatica, non autenticata, del documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità, pena l'esclusione dalla procedura stessa.